



Consonanze 14

FRANCESCO CHERUBINI

TRE ANNI A MILANO PER CHERUBINI
NELLA DIALETTOLOGIA ITALIANA

ATTI DEI CONVEGNI 2014-2016

A cura di Silvia Morgana e Mario Piotti

**Panattón o Panatton de Natal. . . . Sp-
di pane di frumento addobbato con
burro, uova, zucchero e uva passe-
rina(ughett) o sultana, che intersecato
a mandorla quando è pasta, cotto che
sia risulta a molti cornetti. Grande e
di una o più libbre sogliamo farlo
soltanto per Natale; di pari o simil
pasta ma in panellini si fa tutto l'anno
dagli offellai e lo chiamiamo *Panatto-
nin* — Nel contado invece il *Panatton*
suol essere di farina di grano turco e
regalato di spicchi di mele e di chic-
chi d' uva — I diz. italiani ricordano
il *Pan di ramerino*, quaresimale, tondo,
fatto di bianchissima farina impastata
con olio, dentrovi ramerino e uva
passa nera o zibibbo; il *Pan pepato*
con miele, pepe e dei pezzetti d'aran-
cio o di zucca; il *Pan forte*, specie
inferiore del Pan pepato; il *Pan ba-
lestrone* con miele e mescolato con
noci e fichi secchi; e il *Panlavato*
affettato, arrostito, o inzuppato nel-
l'acqua, e condito con aceto, zucchero
e simili. Tutti dolci parenti ma
non identici col nostro Panattón.**

**Fà vegni-sù el panatton de Natal.
Far venire il latte alle ginocchia(Pan-
Poet. II, XXI, 10). Far venire il tor-
cibudello (Nelli *L'Astr.* I, 3). Mettere
a leva. Sollevar l'animo, disgustare.**

**Me ven-sù el panatton de Natal. La
mi ribolle(*tosc. — Tom. Giunte). Mi
si fa stomaco(Caro *Let. fam.* II, 86)
a vedere, udire, pensare checchessia.**



Francesco Cherubini

Tre anni a Milano per Cherubini
nella dialettologia italiana

Atti dei convegni 2014-2016

a cura di Silvia Morgana e Mario Piotti

LEDIZIONI

CONSONANZE

Collana del
Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici
dell'Università degli Studi di Milano

diretta da Giuseppe Lozza

14

Comitato scientifico

Benjamin Acosta-Hughes (The Ohio State University), Giampiera Arrigoni (Università degli Studi di Milano), Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Alfonso D'Agostino (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Doglio (Università degli Studi di Torino), Bruno Falchetto (Università degli Studi di Milano), Alessandro Fo (Università degli Studi di Siena), Luigi Lehnus (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Meneghetti (Università degli Studi di Milano), Michael Metzeltin (Universität Wien), Silvia Morgana (Università degli Studi di Milano), Laurent Pernot (Université de Strasbourg), Simonetta Segenni (Università degli Studi di Milano), Luca Serianni (Sapienza Università di Roma), Francesco Spera (Università degli Studi di Milano), Renzo Tosi (Università degli Studi di Bologna)

Comitato di Redazione

Guglielmo Barucci, Francesca Berlinzani, Silvia Gazzoli, Maddalena Giovannelli, Cecilia Nobili, Stefano Resconi, Luca Sacchi, Francesco Sironi

ISBN 978-88-5526-118-0

© 2019

Ledizioni – LEDIpublishing

Via Alamanni, 11 – 20141

Milano, Italia

www.ledizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, senza la regolare autorizzazione.

Indice

Premessa	I
ANGELO STELLA	
La Milano di Francesco Cherubini	7
GIANMARCO GASPARI	
A tavola con Cherubini. Il cantiere	23
ALBERTO CAPATTI	
Cherubini (1814) nella storia della prima lessicografia dialettale	33
IVANO PACCAGNELLA	
Cherubini e le <i>Frasi milanesi</i> di Giovanni Gherardini	63
SILVIA MORGANA	
Ma al Cherubini piace il nome Francesco?	95
FRANCO LURÀ	
Versanti dell'Italiano del Vocabolario Milanese-Italiano di Francesco Cherubini (seconda edizione)	111
TERESA POGGI SALANI	
'Sciacquare i panni in Arno'. Cherubini e il dibattito sulla lingua	127
REMO BRACCHI	
«Un'illustrazione incomparabilmente ricca».	
Il Cherubini nel <i>Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana</i>	143
DARIO PETRINI	
Il <i>Cherubini</i> e altri postillati nel Fondo Cantù dell'Università degli Studi di Milano	169
GABRIELLA CARTAGO, ROSA ARGENZIANO	
Alle radici della <i>Dialettologia italiana</i> di Francesco Cherubini: primi sondaggi	189
GIUSEPPE POLIMENI	

Le parole dei libri nel <i>Vocabolario milanese-italiano</i> di Francesco Cherubini. Riflessi del mondo editoriale (milanese) nel lessico dialettale	209
EDOARDO BURONI	
Cherubini e il gergo	253
GLAUCO SANGA	
La pratica e la grammatica. Cherubini glottodidatta e autore di manuali per la scuola	299
MICHELA DOTA	
Francesco Cherubini e il <i>Vocabolario mantovano-italiano</i>	325
MARIO PIOTTI	
Etimologie cherubiniane	343
MICHELE COLOMBO	
La formazione degli etnici nella riflessione linguistica di Francesco Cherubini	357
FEDERICA GUERINI	
Le osservazioni di Cherubini (1856): <i>Vocabolario Milanese-Italiano, vol. V: Sopraggiunta. Nozioni filologiche intorno al Dialetto milanese. Saggio d'osservazioni su l'Idioma brianzuolo, suddialetto del milanese</i>	373
MASSIMO VAI	
Che cosa resta di Cherubini oggi? Due casi di studio	387
EMANUELE MIOLA	
Milano e la «Collezione delle migliori opere scritte in dialetto milanese»	409
LUCA DANZI	
<i>Làcc</i> o <i>Làtt</i> ? Il problema della fedeltà a una lingua	431
GIANCARLO CONSONNI	
Dalle <i>Bambann</i> al «sommò» Cherubini (passando per la Svizzera): <i>l'Antologia Meneghina</i> di Ferdinando Fontana	441
MAURO NOVELLI	

Raffaello Baldini, «questo signore bilingue». «Pronto, chi parla?»: il romagnolo alla lingua italiana CLELIA MARTIGNONI	459
Bindo Chiurlo: un Cherubini friulano? FLAVIO SANTI	469
Belli tra Porta e Manzoni PIETRO GIBELLINI	477
Dalle “smissiaggie” a Gamba, a Dazzi. Per una antologia della letteratura veneta IVANO PACCAGNELLA	499
La poesia nelle terre degli antropofagi. Controcanto a Belli PIETRO TRIFONE	525
Dalla formazione settecentesca del canone letterario napoletano alle distorsioni ideologiche e geografiche NICOLA DE BLASI	539
“E a Genova, intanto...” Il dialetto e la letteratura dialettale dalla Repubblica democratica al Regno d’Italia LORENZO COVERI	565
Un canone per il “parlà ’d Varlæca”: dal carteggio Bignami-Cherubini al Novecento di Angelini e Ferrari FELICE MILANI	589
Appendice: Per lo studio del <i>Dizionario della lingua provinciale italiana</i> di Francesco Cherubini SILVIA MORGANA	603

Cherubini e il gergo

Glauco Sanga

Per determinare la presenza del gergo nel *Vocabolario milanese-italiano* di Francesco Cherubini ho analizzato l'edizione del 1839-56, comprese giunte e appendici, tenendo conto non solo della voce *Zèrga (Lengua)*, ma di tutti i luoghi dove appariva l'indicazione *gergo* o *furbesco* (e relative abbreviazioni: *gerg.*, *ger.*, *furb.*).

Ho lavorato sulla digitalizzazione del *Vocabolario* fatta da Google con la ricerca OCR, ma data la stampa dell'epoca¹ i risultati sono sicuramente parziali, sono però stati integrati dalla lettura dell'intero *Vocabolario* fatta dall'amico Italo Sordi, che ha scovato molti altri lemmi (dimostrando la superiorità dell'uomo sulla macchina: val più la pratica dell'informatica). Inoltre ho aggiunto un certo numero di voci gergali classiche, che sono presenti senza alcuna indicazione, sulla base di uno spoglio non sistematico. In questo modo ho potuto arricchire di parecchio il patrimonio gergale trasmessoci da Cherubini.

Francesco Cherubini, a quanto ne so, non tratta mai espressamente di gergo, e quindi non ci dà un'idea precisa di cosa esattamente intendesse, come vedremo più avanti. Le voci raccolte sotto *lengua zèrga* appartengono certamente al gergo storico, mentre è più incerta l'attribuzione delle altre voci sparse nel vocabolario ed etichettate come gergo.

Si tenga anzitutto presente che nel *Vocabolario* Cherubini non si limita a tradurre in italiano le voci gergali dialettali, usando molto spesso voci del furbesco italiano (il che rende a volte la traduzione incomprensibile), ma traduce in furbesco italiano anche voci dialettali non gergali. Si veda qualche esempio:

Acqua in gergo Chiarello. (Giunte)

Apostel. Calcagno. Compagno.

1. Ad es. a causa delle numerose sbavature della stampa spesso la *e* viene letta da OCR come *i*, e quindi un *gerg.* stampato male non è riconosciuto perché è letto *gerg.*

Albarèll (gergo). Pillola di cucina. Uovo.

Biccér in gergo Il Trasparente o La Vetriola. (Giunte)

Borlòj. Cacherello. Pillola di gallina. Così chiamasi in gergo l'uovo sorbile.

Cart. s. f. pl. Carte, e in gergo Le Sfogliate o le Fogliose.

Danée. Danajo. e in gergo La grascia di quel santo, o i Sonajoli.

Faija. Foglia. *Mangjà la faija*. fig. Ammascare un discorso. Addarsi.

Aver l'intesa — Sapersela bene — *Avè mangiaa la faija*. Aver avuto il vino (Ambra Furto II, 8). Aver compreso ove ella ha a battere - Aver conosciuta la imbeccata.

Scabbi. Unguento. Chiaro. Siropo di cantina. Vino.

Scalzàda. Calcio. —Dà di scalzad. Dar de' calci, e in gergo Mandare a Calcinaja.

Fino a casi di estremo barocchismo, come nella voce seguente, dove solo l'ultima traduzione è comprensibile:

Fiòla mia (*Vess on*). Essere un fantino, un bambin di Ravenna, un aggiratore. Aver cotto il culo ne' ceci rossi, o pisciato in più d'una neve, o scopato più di un cero. Avere gli occhi nella collottola o il diavolo in testa. Sapere a quanti di è San Biagio o dove il diavolo tien la coda. Essere putta scodata o gazza con pelata la coda. Essere bagnato e cimato. Essere astutissimo.

Un pregio della voce *lengua xèrga* è quello di storicizzare le voci gergali, dando una preziosa indicazione sociolinguistica: infatti Cherubini segnala con un asterisco le voci gergali «entrate nel linguaggio comune del popolo», e con due asterischi quelle entrate «anche in quello delle persone civili». Vale la pena di elencarle, per confrontare la situazione al tempo di Cherubini con quella attuale del dialetto e dell'italiano regionale milanese.

Le voci gergali allora penetrate in tutto il milanese, alto e basso, sono:

Babbi. Spedale.

Barbetta. Cappuccino, Confortatore.

Berta. Tasca.

Bianca de pes (*Avella*). Andar fallito.²

Bolognà. Vendere.

2. Cioè: andare in bianco

Bozzà. Negare.³
Cobbi. Letto.
Cologn. Gambe.
Fà. Rubare.
Gatt. Ladro.
Gattonà. Rubare.
Legg (*Vess de la*). Essere della compagnia de' borsajuoli.⁴
Mort. Furto, la roba rubata.
Mosch (*Fà-giò i*). Frustare.
Motria. Viso tosto.
Peltreera. Scalinata.
Pilla. I Danari.
Rusca. Abito.
Scabbi. Vino.
Soffia. Spia.
Stasgetta. Gamba.
Stecca. Regalo.

Evidentemente Cherubini aveva maggior dimestichezza con la parlata della sua classe sociale, tanto è vero che le voci gergali in uso al tempo suo tra il popolo, ma non fra le persone civili, sono in numero inferiore:

Borr. Soldo.
Fà o Menà pala. Far comparsa o parata.
Ferr de cavall. Pezzo di trota.
Fonsg. Cappello.
Galba. Minestra.
Ghia. Fame.
Guanguanna. Amante.
Magiorengb. Magistrato.
Réngb. Coltello.
Rossumm. Ricamo d'oro.
Sballaa. Morto.
Spaghescià. Aver paura.
Spesega. Bracco. Birro.
Stà-su drizz. Tacere, negare.
Stricch (*Master*). Boja, carnefice.
Vira vira. Oca.

3. Cioè: abbozzare.

4. Ma manca *leggera*, *ligerà*, che evidentemente è nato dopo. Su questa voce (*la leggera*) cfr. Sanga (1984: 261-264).

Vi è però, nel *Vocabolario*, un numero molto alto di voci sicuramente gergali che non sono segnalate come tali. A questo punto si apre il problema se si tratta di una imprecisione di Cherubini, oppure di una prova che all'epoca queste voci erano stabilmente entrate nel dialetto e non erano più nemmeno percepite come gergali. Per alcune si può convenire che la situazione fosse proprio questa (sono voci stabilmente presenti nell'italiano e usate da tutti all'insaputa della loro origine gergale), per altre si rimane in dubbio. Ne do comunque qualche esempio:

Balórd. s.m. Balordo. Sbadato.

Balòss. Furfante.

Bericchin. Monello. Ragazzo birbone, discolo.⁵

Bericchinaja. Ciurmaglia. Gertaglia.

Bericchinón. Birbone. Furfante.

Birba. Birba. Birbone si usa talora in senso quasi vezzeggiativo. Monello.

Birbonscèll. Furfantello. In senso tristo e buono.

Birbón. Birbone. Furfante.

Barbón. Barbone. Barbato.⁶

Camusción. Prigione.

Bàtteghela (che anche dicesi). Pregare d'amore. La nostra frase è triviale; l'italiana sostenuta e nobile.

Bàttela. Essere su per gli usci a accattare. (Fag. Gen. cor. I, 12). V. *Batt la cattolega, Viv a la Cattòlega.* Andare all'accatto.

Dritto. fig. Destro. Diritto. Furbo.

Forfànt. Voce che tra noi ha ceduto il luogo a *Birbón*

Lócb. Intronato. Balordo. Sbalordito.⁷

*Rabbòj.*⁸ Baconero. Farfarello. Barbariccia. Nomi ideali che si danno al demonio.

Sbertì. Uccidere.

Truccà. Fuggire, Cozzare (battere).

Trùcch. Imbroglione.

Trùffa. Truffa.

5. Ma il significato propriamente gergale c'è solo nei derivati (le due voci seguenti).

6. Qui non sembra significare 'senza tetto' ma solo 'persona barbuto', ma in Fabio Varese vale ancora 'birbone': *un cert Medegh barbon* 'un certo medico briccone' (III 5); Angelo Stella annota che *birbon* nel milanese, fino al Manzoni, ha una netta accezione di malvagità (Varese 1979, 30).

7. Voce famosa nella letteratura sociale di fine Ottocento. Come voce propriamente gergale Cherubini ha solo *Locch* 'tacchino'.

8. Il *rabuino* 'diavolo' del *Modo nuovo* (Camporesi 1973, 235).

Zaccagnà. Lo stesso che *Zaccarà*.

Zaccarà e *Zaccagnà*. Piatire. Contendere. Litigare. Rampognare.

Infine l'aggettivo *loffio* non ha il significato di 'cattivo', ma di 'macilento', e come sostantivo ha il significato di 'menzogna, inganno, truffa'

Lòffi. ad. Sposato.

Lòffi. s. m. che anche dicesi *Lòffia*, e al pl. *Lòffi*. Fòla. Bugia o cosa inventata per ingannare o tergiversare.

Lòffi. Loffio (Fag. Rime).

Lòffi. s. m. Suggerione. *Dà di loffi*. Frecciare. V. *Stocà*.

Lòffi. Trama. Insidia.

Lòffi. Muine. Smorfie. *Dà di loffi*. Raggirare.

Vi è però un'importante documentazione del gergale *togo* 'bello, buono':

Tiògo. . . . Voce veneziana che molti usano anche fra noi nel significato di Biscottato. Squisito. Perfetto. Eccellente.

L'assegnazione delle voci al gergo o al dialetto è spesso incerta, come si vede dalla voce *gatt* e collegati, che sotto *zèrga* (*lengua*) è assegnata al gergo (a quello diffuso anche tra i civili, come abbiamo visto):

Gatt. Ladro.

Gattonà. Rubare.

Mentre nel *Vocabolario* appare senza indicazioni, e quindi sarebbe da considerare dialettale:

Gatt. Fà el gatt 'rubare' s.v. Robà.

Gatt. fig. Ladro.

Gattà 'rubare' s.v. Robà.

Gattonà 'rubare' s.v. Robà.

E si veda anche la voce

Nèbbia che dai cont. dicesi *Nìbbia* e in gergo *Scighéra*, *Ghìba*, *Calìgo*.
Nebbia.

Con la rettifica nella Sopraggiunta:

Nèbbia (in) avverti che le voci *Scigbéra*, *Ghiba*, *Caligo* non sono di gergo, come quivi è detto, ma di puro dialetto.

L'esame del *Vocabolario* rende evidente che Cherubini non usa in maniera univoca il termine gergo, perché l'etichetta di gergo è utilizzata sia per il furbesco (il gergo storico) che talora per i linguaggi tecnici settoriali, e per le accezioni figurate e scherzose della lingua comune, tanto che non di rado si rimane perplessi sull'effettivo valore sociolinguistico della voce. Nel caso di *vin* le distinzioni sono soddisfacenti:

Vin e in gergo *Scàbbi*. Vino; scherz. Sciroppo di cantina; in gergo Chiaro. Chiarello. Gesso. Unguento; poet. Il Sangue dell'uve. Il liquor di Liéo.

In altri casi meno. Una voce sicuramente gergale viene riconosciuta come tale nel *Vocabolario*:

Biànca (*la sura*), in gergo. . . . Neve.

Ma giudicata scherzosa nelle Giunte:

Biànch: La sura Bianca scherz. per Név.

Sono gergali o scherzose queste voci?

Campée..... In ischerzo, e per gergo vale Strónzolo.
Fascèù in gergo scherz. Le fave capponiche. I granelli de' polli.
Lòbbia. fig. Teghione. Il nostro volgo chiama in gergo *Lòbbia* un cappellaccio tondo, e *Lumm* un cappello a tre venti.
Luminéri scherz. per Quantità di preti. Da *Lumm* gergo per cappello da prete.

È sicuramente gergale questa voce riportata sotto *Zèrga* (*Lengua*):

Balla. Roba rubata, furto.

Ma sarà effettivamente gergale quest'altra voce del *Vocabolario*:

Balla. I lavoratori del cacio lodigiano chiamano così quel po' di caglio appallottolato che tengono in serbo (a quel modo che si fa del lievito pel pane) come norma della dose da impiegarsene ogni volta che ne fabbricano una forma. *Perd la balla* in gergo.....Dicesi di quel burrajo (*casee*) che smarrisce il buon ordine del fare il cacio.

Possiamo effettivamente considerare furbeschi questi nomi delle dita, o solo scherzosi?

Bicciolàn. gergo Il dito indice della mano.

Mazzapiàncc.Per ischerzo o in gergo è così nominato il dito pollice.

Esisteva realmente un gergo (in senso proprio) dei macellai, distinto da una terminologia professionale?

Bóffa (la). Gergo de' macellai per Coradèlla. (Giunte).

Muggiò. gergo de' Macel. per Vacca.

Esisteva un gergo finanziario (cioè della guardia di finanza)? Forse sì, a giudicare dai termini addotti, ma vorremmo esserne sicuri:

Bója. Voce di gergo finanz. per Carne. (Giunte).

Scèrpa. ... Gergo finanz.° per Mercanzia.

Toccb. Tocco. Pezzo. *Ciappà el tocch*....Voce di gergo finanziario, e vale Pigliar denari dai frodatori per non vedere.

Trapanant. Voce di gergo finanziario per Contrabbandiere.

Lo stesso dicasi di un gergo dei mercanti, che è plausibile ma non evidente dall'unico termine che ho trovato:

Campanin. v. di gergo mercant....Allorchè un mercante vi dice se intendete comperare le sue tele, i suoi panni, ecc. col *campanin* o senza, egli vi domanda se li volete col bollo delle pubbliche gabelle o no; se vi parla di *Campanin fiammant* intende nominarvi quel bollo contraffatto; e se vi ricorda *Campanin rimess*, v'indica un bollo legale sì ma stato tolto da altra merce e rappiccato a quella di cui fa parola.

Il gergo dei sensali di bestiame è ben documentato e possiamo quindi fidarci:

Fazzolètt ag. Avegh el fazzolett, gergo de' cozzoni e sim. Avere il cimurro (cavalli). (Giunte).

E può ben darsi che esistesse un gergo dei vetturini:

Pincinèlla. . . . Gergo di que' vetturali che diciamo *Fiacristi*. È la breve corsa d'un fiacre a un luogo determinato senz'obbligazione a ritorno. Non va soggetta al prezzo orario fisso pei *fiaccher*, ma viene pagata per lo più con trenta soldi milanesi, e più o meno secondo la convenzione del momento.

Per le filandiere parlerei di linguaggio tecnico e non di gergo:

Ruzèlla.... Nome di gergo fra le incannatore e le torcitrici di seta. Chiamano così quel rocchetto su cui la seta sia incannata non pari nè bottacciuola come si deve, ma più presto molle e verso i due capi,cosicchè lasci nel mezzo una specie di canale simile a quello che è nella carrucola (*ruzèlla*).

E sicuramente non è mai esistito un gergo dei contadini! Si tratterà forse di un gergo di braccianti:

Sàbet. Sabato. *El dì de la poveretta*.... Fra i contadini è un gergo denotante il Sabato, e si menziona in quel significato che noi diciamo *No gh'è sabet senza sol*, ecc.

Tòria. . . . In Brianza chiamansi così in gergo i più belli fra i gelsi adulti che si scelgono per le piantagioni.

Ai lavoratori del riso si può dare il beneficio del dubbio, perché i braccianti agricoli erano certamente nelle condizioni sociologiche adatte dalla nascita di un gergo:

Ris. Riso. *Andà in gentilomm el ris* ... Gergo dei risajuoli delle nostre bassure il quale significa lo svanare della spiga del riso in pianta, il mettere la spiga con glume vuote di grano. - *Oh quanto gentilomm che gh'è mai in sto ris!* (Sopraggiunta).

Cherubini come sempre è preziosissimo nel fornirci materiali utili alla storia sociale e all'antropologia della società milanese e lombarda. Si considerino le seguenti voci:

Balòss ... Così chiamansi per artonomasia nel Basso Milanese que' vagabondi che si presentano sul far della notte alle cascine chiedendo alloggio e vitto, certi d'ottenerlo pel timore che incutono facilmente a' cascinaj abitanti in luoghi pericolosi perchè isolati

Balòss de badùla o *de bajra* o *de bai*. Spalatore. Palajualo, Così chiamasi in generale chi fa lavoro colla pala (*bajra*); fra noi si dà tal nome anche più particolarmente a chi lavora con essa pala intorno alle strade o nel cavare fosse da fondamenta.

Bàtt [“battere”]. *Batt a la porta*. fig. Essere la candela al verde. Trovarsi in checchessia agli estremi. *Batt cassa* Così dicono gli operai quando ricorrono, prima del tempo in cui v’hanno diritto, al proprietario della bottega per avere una qualche anticipazione sulla loro paga.

Casciò . . . In genere equivale a Stimolatore, Pungolatore, Uomo che eccita al lavoro. L’Auzzino sarebbe il *Casciò* de’ galeotti, se noi ne avessimo. È nome di gergo di quel Vigilante che nelle fabbriche bada ai manovali, e li spinge al lavoro se pigri o scioperoni. È diverso da quel Sopruomini che bada in esse fabbriche alla regolata esecuzione dei lavori secondo il piano del loro architetto, il quale diciamo *Sorastant*. I Carrettieri che vengono in città a carreggiare la neve per buttarla nel fossato, hanno un Soprantendente o più per ogni rione, il quale accudisce alla pronta e regolata carreggiatura per parte di que’ tanti Carrettieri che dipendono da lui; e questo è il loro *Casciò*. L’uomo cui il venditore di animali porcini affida la cura di guidarli alla casa di chi li compra. Il Porcaro (*Generùl*) guida e custodisce la mandra porcina al pascolo; il *Casciò* si caccia innanzi i porci venduti per consegnarli al compratore. (Sopraggiunta)

Mondìn (Fà on) . . . Gergo degli spazzacammini equivalente al Restare senza lavoro. La loro giornata è divisa in due parti, mattina e sera; e *Sta mattina hoo faa mondìn* vale Non ho avuto lavoro nella mattina. *Sta settimana hoo faa trù mondìn* vale Fui scioperato una giornata e mezzo.

Spasèll (Parlà in). br. Favellare in gergo. VII. (Giunte)

Spasèll (a) nelle G. agg. Vale propriam. la lingua del proprio paesello, la quale è così particolare, massime nella pronuncia, a quel luogo, che nessuno, se non vi ci ha gran pratica, intende chi la parla. Così i Montanari genovesi, che si gettano d’inverno su la pianura lombarda a cercarvi da lavorare, quando non voglion essere intesi dai nostri, parlano tra loro il linguaggio del paesello. (Sopraggiunta)

Bibliografia

Camporesi 1973 = P. Camporesi, *Il libro dei vagabondi*, Torino, 1973.

Cherubini 1839-56 = F. Cherubini, *Vocabolario milanese-italiano*, 5 voll., Milano 1839-56.

Sanga 1984 = G. Sanga 1984, *Dialettologia lombarda. Lingue e culture popolari*, Pavia 1984.

Varese 1979 = F. Varese, *Canzoni*, a cura di A. Stella, M. Baucia, R. Marchi, Milano 1979.

Appendice

Raccolgo l'elenco delle voci gergali milanesi rinvenute nel *Vocabolario* del Cherubini, edizione 1839-56.

Sono compresi i termini riuniti nella voce *Zèrga (Lengua)* – siglati (LZ) – e tutti gli altri termini indicati espressamente come gergali che ho saputo reperire nel *Vocabolario* e nelle varie Giunte, ivi comprese le traduzioni in furbesco di voci dialettali. Sono altresì comprese le voci che, pur senza esplicita indicazione del Cherubini, sono sicuramente gergali, almeno in origine.

Acqua ag. e in gergo Chiarello. (Giunte)

Ala. Braccio. (LZ).

Albarèll (gergo). Pillola di cucina. Uovo.

Albergh di do campann. Il Palazzo di Giustizia. (LZ).

Alto (sant). V. *Sànt.* (LZ).

Andà a travers. V. *Travers.* (LZ).

Apostel. Calcagno. Compagno. (LZ).

Archett. Fucile. (LZ).

Arma. V. *Dedrée* e *Stà.* (LZ).

Babbi. Spedale. (LZ).

Badée. s. m. pl. (gergo). Granelli. V. *Menus.*

Bait. Casa, abitazione. (LZ).

Balaùster. s. m. pl. (gergo). Masserizie.

Baldœu. Vetriuolo. Bicchiere, e prop. un Quartuccio. (LZ).

Balènna. gergo.... Gran convoglio di merci di contrabbando che passa il confine daziario, correndo, per via di forza. STRIG. (Giunte)

Ball. s. m. pl. (gergo). Granelli.

Balla. I lavoratori del cacio lodigiano chiamano così quel po' di caglio appallottolato che tengono in serbo (a quel modo che si fa del lievito pel pane) come norma della dose da impiegarsene ogni volta che ne fabbricano una forma. *Perd la balla*

in gergo.....Dicesi di quel burrajo (*casee*) che smarrisce il buon ordine del fare il cacio.

Ballà. Roba rubata, furto. (LZ).

Balórd. s.m. Balordo. Sbadato.

Balordinna. Gergo. Ora. (LZ).

Balöss ..., Così chiamansi per anonomasia nel Basso Milanese que' vagabondi che si presentano sul far della notte alle cascine chiedendo alloggio e vitto, certi d'ottenerlo pel timore che incutono facilmente a' cascinaj abitanti in luoghi pericolosi perchè isolati

Balöss de badùla o *de bajra* o *de bai*, Spalatore. Palajualo, Così chiamasi in generale chi fa lavoro colla pala (*bajra*); fra noi si dà tal nome anche più particolarmente a chi lavora con essa pala intorno alle strade o nel cavare fosse da fundamenta.

Balöss. Barone. Furfante — Paltoniere.

Balottéra. gerg. Scròto.

Bàlsem o *Balsem de medegà i piagh*. Gerg. I sonajuoli. I danari. (Giunte).

Balzà. gergo. Piazza. (LZ).

Baravàj s. m. pl. (gergo). Masserizie. *Seccà i baravaj*. Lo stesso che *Romp la gloria* o *la scuffia* o simili. V. *Rómp*.

Barbetta. Cappuccino, Confortatore. Quel frate che conforta i condannati al patibolo, così detto dai monelli per la barba che si lasciano crescere i Religiosi Cappuccini. (LZ).

Barlafùs. s. m. pl. (gergo). Masserizie.

Bassa (La). Lo stesso che Casa felice. V. (LZ).

Bastàrd ag. e in gergo Fatto a straccio. (Giunte)

Bàtt. Battere. *Batt a la larga* o *Battela a la larga*. Tenere il largo. Farsi dalla lunga. *Batt a la porta*. fig. Essere la candela al verde. Trovarsi in checchessia agli estremi. *Batt cassa* Così dicono gli operai quando ricorrono, prima del tempo in cui v'hanno diritto, al proprietario della bottega per avere una qualche anticipazione sulla loro paga; ciò che i Francesi dicono Demander sa banque. *Batt la cattolega*. V. *Cattòlega* e *Bàtteghela*. *Batt la strada*. Battere la strada o il cammino. Scorrerli.

Batt mora. V. *Mora*. (LZ).

Bàtteghela (che anche dicesi *batt la cattolega*). Pregare d'amore. La nostra frase è triviale; l'italiana sostenuta e nobile.

Bàttela. Essere su per gli usci a accattare. (Fag. Gen. cor. I, 12). V. anche in *Cattòlega* - Frecciare. Richiedere uno di danaro in

prestito.

Bàtlessela. Battersela. Còrsela. Irsene. *Battere il taccone o la calcosa*.

Partirsi in fretta.

Batticopp. Piccione. (LZ).

Battuilla. Spada. (LZ).

Baùll. gergo. Tafariario.

Bavósa. gergo. Seta. (LZ).

Bell (Passà de). V. *Passà*. (LZ).

Bergamìnna gergo Mandria di donne da bordello; tolta la metafora dall'armento vaccino. (Giunte).

Bericchìn (per vezzo). Furbettello. Monello. Molto monello. V. *Scapùsc* metaf.

Bericchìn. Monello. Ragazzo birbone, discolo. *Bericchin de piazza*. V. *Rabòtt*.

Bericchinàda. Monellería. Azione da monello — Talvolta anche è da noi usato in sig. di Mariolería. Giuntería. Barattería. Truffería.

Bericchinadèlla. Sboccatura. Giovinazza. Pazziuola giovanile.

Bericchinàja. Ciurmaglia. Gentaglia.

Bericchinna (solo per vezzo). Furbettella.

Bericchín. Birbone. Furfante.

Bernàrda. Voce di gergo che vale Notte. (LZ).

Bernardón. Baggè.

Berta. Tasca. (LZ).

Besàsc. add. Logoro. Cencioso.

Besàsc. s. m. Cencio. Straccio.

Besàsc. s. m. Dappoco, ed anche Cattivo.

Besàsc. s. m. di gergo. Pene. Méntula.

Besascént. V. *Sbesascént*. Cencioso. Stracciato. Sbrandellato.

Besascia. Donnaccia. Donna di nessun conto, ed anche Donna di mal affare.

Besasciada. Corbelleria. Scempiata.

Besasciarìa. Chiappolería.

Besascìn (che anche dicesi *Besascètt* e *Besasciàn*). s.m. Cencetto. Cencerello.

Besasción. Malbigatto. Bindolo. Malvagio.

Besasciònna. Donnaccia. Donna cattiva.

Bescottin del gerlo (Porta Rime). ... Pagnotta. STRIGELLI. (Giunte).

Bév ag. E in gergo zufolare. (Giunte).

Ben. Lavorar di mano. Rubare. (LZ).

Bianca (la sura). in gergo. . . . Neve.

Bianca de pes (*Avella*). Andar voto, andar fallito, non riuscire un disegno. (LZ).

Bianca de pes. Voce di gergo. Nulla.

Bianch. Bianco. *Lassà in bianch*. fig. Lasciar uno in difetto di checchessia. Per es. *El m'aveva promiss de damm quel liber, e paù el m'ha lassaa in bianch*. Avea promesso di prestarmi quel libro, ma poi me ne lasciò in difetto.

Biànch: *La sura Bianca* scherz. per *Név*. (Giunte).

Biancumm. Argento. (LZ).

Biccér ag. in gergo Il Trasparente (Alleg. 258) o La Vetriola; e ant. Migliuolo, Migliolo, Magliuolo, Miolo. (Giunte).

Biccér. Bicchiere, e in gergo Bòssolo.

Bicciolàn. Fuseragnolo. Uom lungo e magro.

Bicciolàn. gergo Il dito indice della mano.

Bigonz. Calzoni, brache. (LZ).

Biònda (gergo). Imbriacatura.

Biottón Dicesi in gergo d'un Cappuccino.

Birba si usa talora in senso quasi vezzeggiativo. Monello. V. *Birbonscèll* vezz.

Birba. Birba. Birbone. Fantino. Barattiere. *Batt la birba*. Birbantare. Viver di birba. Baronare. Birboneggiare. Paltoneggiare. Andare alla busca o all'accatto o all'accattolica.

Birbàda. Birbonata. V. *Birbarìa*. Nelle Rime d'un poeta pisano leggesi *Birbata*.

Birbantaria. Birbonata.

Birbarìa. Birboneria. Guidonerìa. Furfanterìa. Monellerìa. Azion da birbante.

Birbo. V. *Birbón*.

Birboncèlla. Ribaldella (Cant. Carn. I,12) — e così al masch. Ribaldello.

Birbón. Birbone. Furbo.

Birbón. Birbone. Furfante. Briccone. Barone. Birbon solenne. Briccon solenne.

Birbònna. Briccona.

Birbonón. Furfantone.

Birbonònna. Solenne briccona.

Birbonscèll. Furfantello. In senso tristo e buono.

Birbonscèllin. Furbettella.

Birbòtt. Birbone.

Biricchìn, ecc. V. *Bericchìn*, ecc.

Bisognós. s. m. di gergo. Pene.

Bæucc gergo per Oncia. *On tant al bæucc.* Un tanto l'oncia.

Bóff. gergo. Pòdice. STRIGELLI. (Giunte).

Bóffa (la). Gergo de' macellai per Coradèlla. (Giunte).

Boffa. Buffare. Soffiare. In gergo vale Far la spia.

Boffètt. gerg. scherz. ... L'Armi da fuoco, e specialmente i Cannoni. Anche i Provenzali chiamano Soufflaires le pistòle. (Giunte)

Boffètt. gergo. Cocchiame. Deretano.

Boffètt. T. de' Sart. Culatta. Pezzo triangolare ch'è nella parte più alta del didietro de' calzoni.

Bógol. gergo. L'oriuolo.

Bois. Ciabattino. Chi fa le cose male. [cfr. Zìo].

Bója. Voce di gergo finanz. per Carne. (Giunte).

Bolla (Pientà). V. *Pientà.* (LZ).

Bollon del bis. La Città di Milano. (LZ).

Bolognà. Vendere. (LZ).

Bolpàtt. m. *Bolpàtta.* f. *Bolpattón.* *Bolpattónna.* Furbo, malizioso e ghiottone. Gaglioffo – Cialtrone — Cialtrona. VILLA. Giunte 29

Bomba. Bottone. (LZ).

Bómba. gergo. Bottone.

Bombasinna gergo ag. Mollàme. (Giunte).

Bombasinna. gergo. Chiaro. Il vino.

Bombasinna. gergo.....La carne, e specialmente quella vaccina.

Bombé. gergo. Tafanario.

Bomberin. gergo. Culetto.

Bór. Soldo, e in ger. Quattrini. Denari. V. anche *Bóro.*

Bordòccb. gergo Prete.

Borlà. gerg. Cascar di fame o della fame. Allampanare. Sentir suonare la lunga. Avere la picchiarella.

Bórlo (Tæù el). Lo stesso che *Tæù-sù el duu de copp.* V. in *Dìu.*

Borlo (Tæù el) (in) agg. *Tæu-su el borlo,* propriam. Rotolar giù, Pigliar il pendio; - figuratam. Andarsene, Battersela. (Sopraggiunta).

Borlòj. Cacherello. Pillola di gallina. Così chiamasi in gergo l'uovo sorbile.

Borlòj. Cacherello. Uovo. (LZ).

Borlùsch. gergo.Lo stradiere.

Borlusch. Stradiere, gabelotto. (LZ).

Bòro (o *Bór* o *Bòrr*). gergo Soldo. *Nol gh'ha on boro.* Non ha un che dica due (Fag. Cont. di Bucot. I, 9).

Borr. Soldo. (LZ).

Bosardèll. gergo..... L'orologio.

Boschi (in) agg. Anche quei da Bormio dicono *Boschir* in questo signif.

Boschi. Tortire. Modi bassi e di gergo che valgono Cacare.

Bottàsc. gergo. Fiasco.

Bozzà. Negare. (LZ).

Bria. Catenella dell'orologio. (LZ).

Bruna. Notte. (LZ).

Brùna. V. *Bernàrda.*

Brusacantón. fig. Tagliacantoni. Sgherro. Bravo; e in gergo Bresciano.

Brutt (*Vess*). Esser accorto, scaltrito. (LZ).

Burengb. Cacio, formaggio. (LZ).

Cà de sass. Duomo. (LZ).

Cà granda . . . in gergo Ai trovatelli. (Giunte vol. I).

Cà. Casa. *La cà granda.* gergo. .. L'ospedale.

Cagà. Cacare; in gergo Tortire.

Cagnac. Un boccale. (LZ).

Calcos. Piede. (LZ).

Calcos. Salame. (LZ).

Campagna (*Renovà*). Farsi un abito nuovo. (LZ).

Campana (*Stà in*). Star sul severo, sui rigori. (LZ).

Campanin. v. di gergo mercant....Allorchè un mercante vi dice se intendete comperare le sue tele, i suoi panni, ecc. col *campanin* o senza, egli vi domanda se li volete col bollo delle pubbliche gabelle o no; se vi parla di *Campanin fiammant* intende nominarvi quel bollo contraffatto; e se vi ricorda *Campanin rimess*, v'indica un bollo legale sì ma stato tolto da altra merce e rappiccato a quella di cui fa parola.

Campanna. Berta. Tasca. (LZ).

Campée..... In ischerzo, e per gergo vale Strónzolo.

Camuff (*Dà el*). Contraffare. (LZ).

Camùff. add. Mortificato. Abbacchiato, ed anche Scciato. Smaccato. *Restà camuff.* Rimanere mortificato - Rimanere scciato o smaccato.

Camùff. sost. m. Voce ora disusata che fu adoperata dal Balestrieri nelle locuzioni seg. affini al Camuffo ecc. de' diz. *Dà el camuff.* Dar l'esca. Adescare. Aescare. Allettare. «*Prima col sò trattà, coi sò demors, Quella mozzinna la gh'ha daa el camuff*» (Rim.) *Dà el camuff.*

Camuffare? Ingannare. Illudere. Condurre in inganno il cacciatore o il can da fermo. *Se la legor corrend per dà el camuff.* (Ger.) *Giugà al camuff*.... Giuoco di carte di cui oggidì si conosce poco più che il nome.

Camusción. Cameraccia (Dav. Post. Tac. p. 649). Carbonàja. Segreta. Burella. Prigione appartata in cui non si concede a niuno di comunicare col reo.

Camusción. fig. Stamberga. Stambergaccia.

Candira. Candela ag. e in gergo La Moccolosa. (Giunte).

Canèlla (La). gergo. ...Il bastone. E spec. quello con cui i burattini si batostano a mal modo fra loro. (Giunte).

Canettera. [senza traduzione]. (LZ).

Cantatriz. Gallina. (LZ).

Capèll. met. Lo stesso che *Ghignón.* V. *Ciappà capell.* Pigliare il grillo. Montare in sulla bica. Imbronciare. Aversì a male d'una cosa.

Capì. Capire. Comprendere. Intendere; e in gergo Ammascare.

Caponéra. Le bujose. Luogo dove si vede il sole a scacchi. Voci di gergo che valgono prigione. Mett in caponera. Fig. Mettere alle bujose. V. in *Presón.*

Carla (El sur). I Sonajoli. I Lugagni. (Monig.). Danaro. (LZ).

Carlée. Carnajo. Sepoltura comune di spedali ed altri simili luoghi. Da noi però *Carlee* si usa più comunemente in senso di Cataletto, Bara, e per gergo Il cocchio a quattro uomini (Alleg. 155).

Càrlo. *El sur Carlo.* I quattrini.

Carpionàss. in gergo. Pigliare un'imbeccata. Infreddarsi.

Cart. s. f. pl. Carte, e in gergo Le Sfogliate (Caro Stracc. II, 5), o le Fogliose.

Casa Felice o *la Bassa.* L'Ergastolo di Mantova. (LZ).

Casalbuttan (Mandà a). Affogar nella canapa. Far fare un ballo in campo azzurro. Appiccare. (LZ).

Casalbuttàn. Casalbuttano. Nome di paese che qui si registra perchè dà luogo alla frase figurata e di gergo *Andà a Casalbuttan.* Allungar la vita. Affogar nella canapa. Venir impiccato.

Casànza (che dicesi anche *Bait*). Le bujose. Voci di stil furbesco equivalenti a carcere. V. in *Presòn.*

Casànza. Carcere, prigione. (LZ).

Casànza. Casa, abitazione. (LZ).

Casciò . . . In genere equivale a Stimolatore, Pungolatore, Uomo che eccita al lavoro. L'Auzzino sarebbe il *Casciò* de' galeotti,

se noi ne avessimo. È nome di gergo di quel Vigilante che nelle fabbriche bada ai manovali, e li spinge al lavoro se pigri o scioperoni. È diverso da quel Sopruomini che bada in esse fabbriche alla regolata esecuzione dei lavori secondo il piano del loro architetto, il quale diciamo *Sorastant*. I Carrettieri che vengono in città a carreggiare la neve per buttarla nel fossato, hanno un Soprantendente o più per ogni rione, il quale accudisce alla pronta e regolata carreggiatura per parte di que' tanti Carrettieri che dipendono da lui; e questo è il loro *Casciò*. L'uomo cui il venditore di animali porcini affida la cura di guidarli alla casa di chi li compra. Il Porcaro (*Generàl*) guida e custodisce la mandra porcina al pascolo; il *Casciò* si caccia innanzi i porci venduti per consegnarli al compratore. (Sopraggiunta).

Casìn (*Tegnì*). Tener bordello o lupanare; e in gergo Tener l'ocche in pastura. (Giunte).

Cattòlega, *Cattòlica* (*Viv a la*). Accattare. Limosinare. V. *Cerca-sù* in *Cervà*. *Batt la cattolega*. Andare all'accatto.

Caviggión voce antica per *Badée*.

Caviggión. Uom della fortuna? Uomo fortunatissimo. Uom nato vestito.

Cazzun. Mezzetta. (LZ).

Cérca (voce che noi usiamo solo parlando di regolari mendicanti). Cerca. Accatto. Accatteria. Accattamento. Mendicanza, e mod.^e *Quéstua* - *Andà a la cerca*. Andare all'accatto, e sch. all'accattolica. V. anche *Cerca-sù* in *Cervà*.

Cervà. Cercare. *Cerca-sù* o *Cerca i tocch*. Mendicare. Limosinare. Tapinare. Accattare. Tozzolare. Pitoccare. Andar alla cerca o a domandita. Far la cerca. Far accatteria o l'accattone. Andar all'accatto o all'accattolica o alla chicchera. Andar pezzendo o accattando, cercando limosina o carità. V. anche *Tirà de spada* in *Spàda*.

Chècca. Voce di gergo finanz. Per *Svànzegh*. (Giunte).

Chì (*Fa da*). V. *Fà*. (LZ).

Chicchera in gergo per *Schiscètta*: altrimenti detta Chicchera. Sottobraccino. Schiaccina (*lucch. fior.). Specie di cappelluccio a nicchio, lustrante e stiacciato, che altre volte si usava portare sempre sotto al braccio. Oggidì non si vede che alle mani di chi calca il palco scenico in figura di vecchio imparruccato.

Ciappa-ciappa. ger. Sgherro. Zaffo. V. *Sbìrr*.

Ciar. Chiaro. *Fà ciar* o *Tegnì el ciar* o *Portà el ciar*. Tenere il lume.

Servir per lucerniere. Intervenire in chicchessia per utile, servizio, o comodo altrui e non proprio; ed anche Cuocer bue. Esser pergola. Trovarsi a dover sentire discorrere di cose delle quali non s'abbia alcuna contezza, o a dover essere presente in conversazioni ma ozioso totalmente - gergo. Far da candelliere (Rime d'un aut. pis.) e si usa più particolarmente nelle cose di amore.

Ciarì (gergo). Lo stesso che Scuffià. (Giunte).

Ciarì o *Ciarificà*. Soffiar nella vetriuola. Bere. (LZ).

Ciarificà. Chiarire. Soffiar nella vetriuola. Voci che in istil furbesco valgono quanto bere.

Ciff de bava. gergo. ... Fazzoletto di seta. (Giunte).

Ciff. Moccichino. Fazzoletto. (LZ).

Cioccio. Orologio. (LZ).

Ciöd e *Ciödìn*. gergo... Lo spadino. *In borsa e ciöd*. ... Con ispada e borsa.

Ciöd. ger. scherz. Fusò. Pugnale, coltello.

Ciöd. gergo. . . . Il sigaro. *In quella bocca el gh'ha semper el ciöd*. . . .

Ha sempre il sigaro in bocca.

Ciödìn. gergo. V. *Ciöd*.

Cobbi. Letto. (LZ).

Cæuden. Muro. (LZ).

Cæus de la Ræsa. Lo stesso che *sass de la Ræsa*. V. questa voce nel Vocabolario. (LZ).

Còll. Collo. *Slongà el coll* (in gergo). Allungar la vita. Appiccare.

Collarinna. Capestro. (LZ).

Collég in gergo per *Presón*. (Giunte).

Cologn. Calastre. Gambe. (LZ).

Cologna. Calastra. In gergo per gamba.

Compàa. Compare. *Restà compaa* (in gergo). Restar compare (*fir. - Rime d'un poeta pisano). Farsi fratello alcuno (Sacch. Nov. 199), cioè rimaner tinto da alcuno per debiti *Væutt restà compaa?* Modo basso per indicare altrui che si sta per andare del corpo.

Comprassela. Battere il taccone. Andarsene. (LZ).

Comunión. Comunione. *Vess vora de mettela a la comunion*. gergo. Esser tale da darle il Cristiano. Fra gli antichi Romani le giovanette ricevevano il titolo di Domina solo all'età di pubertà, cioè al loro anno 14.º: nel nostro contado esser ammesse alla comunione, mutar la coda fanciullesca nelle trecce giovanili, e mettersi in ischiera fra le nubili sono una cosa sola; di qui forse il volgo trasse il gergo su riferito.

Conquibus. Il con quibus (*fior. Marretti Note al Cecco da Varlungo pag. 110). Cioè i denari. Venite cum quibus. Venir coi danari (Monig. Am.e tac. III, 7). Du quibus dicono anche i Francesi.

Contrabànd. in gergo parl. di cose amoroze. Contraddivieto? (Burch. Son. 87).

Cóo. Testa. Capo; scherz. Cucuzza. Zucca. Gnucca. Cipolla; in gergo La forma del cappello (Allegrì, pag. 243), e in brutto gergo cont. pist. Il palazzo dei pidocchi (Cini Des. Sp. I, 9).

Corbola. Lo Stefano. Il Fusto (Monig.). Ventre. (LZ).

Còrda. Corda. *Corda de Monscia.* gergo. La salsiccia (*luganega*), così detta da noi perchè s'adduglia come le funi e perchè i Monzesi portano il vanto nel farne di squisitissima.

Còrda. Corda. Fune. Tortura; ant. Còlla; in gergo la Margherita.

Corenta. Calcosa. Strada. (LZ).

Corrénta. Calcosa. Voci di gergo che equivalgono a Strada.

Còsta. Costa. *Mett in costa.* Metter per taglio (Rime d'un poeta pis.). Mettere in corbona. Mettere in serbo, o da parte danari. V. in *Pescùzzzi.*

*Cràppa....*Ora chiamasi in gergo quella Moneta che vale un quarto di crocione. STR. (Giunte).

Curios. Gabeliere. (LZ).

Cùu. Culo; in gergo Bossolo delle spezie. Il buratto.

Danéé (e scherz. *Piòrli, Pìrli, Pìli, Pèssitt, Pescùzzzi, El pèss, El te lùzzis, Soldi, Lugàn, Tolìn, Ciovitt, De quist, Conquibus, I plin plin, El sur Càrlo, I gàsg, Mantècca, El quint element, I tólderì.* Danajo. Danaro. Moneta. Pecùnia; e più comunemente al pl. Danari. Quattrini; con voce infantile Dindi; e in gergo La grascia di quel santo, o i Sonajoli. Talora noi accennando i danari diciamo *I amis bin quist*, cioè Gli amici sono i danari (Pan. Poet. II, VI, 34).

Danèè (in) agg. o *i Tollit*, e in gergo ital. I Secchi (Fagioli, Un vero amore, ec. in versi, III,3). I Lampanti. (Sopraggiunta).

Danéé. Danajo. e in gergo La grascia di quel santo, o i Sonajoli.

Dedree arma. Dietro alle spalle. (LZ).

Dessommas. Uscir dalla compagnia dei borsajuoli. (LZ).

Devott. Ginocchio. (LZ).

Diàvol. Diavolo. *Tirà la coa al diavol.* gergo. Lavorare al torchio tipografico. (Giunte).

Disma (*San*). V. *Sant.* (LZ).

Dritto. fig. Destro. Diritto. Furbo. Accorto. Scaltrito. Scaltro. Mascagno. Scalabrino. Trincato. Sagace. Avveduto. Fagno. Gargo. Astuto.

Drittón e *Dritton d'Olanda*. Dirittaccio. Dirittone. Fagnone. Falco. Formicone. Astutaccio. Furbaccio. Volpacchione. In dialetto *Dritt*, *dritt* vale 'diritto, ritto'.

Dritt (*Stà su*). V. *Stà*. (LZ).

Element. Elemento. *El quint element* I quattrini che sono, a dirla con frase registrata anche dai dizionari italiani, un elemento o il quinto elemento, o il secondo sangue, cioè necessarissimi, indispensabili in ogni cosa. V. in *Danéé*.

Evangelista. in gergo. ... Grascino; chi bada ai venditori delle grasce perché non usino frode.

Fà da chi. Fare il colpo. (LZ).

Fà fera. Rubare, portar via – Acquistare. (LZ).

Fà la grenta. Tagliar la testa. (LZ).

Fà la sega. Battere il taccone. Fuggire. (LZ).

Fà motria. Andare in berlina. (LZ).

Fà o *Menà pala*. Far comparsa o parata. (LZ).

Fà torta. Dividere, fare a mezzo. (LZ).

Fa-giò i mosch. Frustare. (LZ).

Fa. Fare. *Fà* (in gergo per rubare). Còrre P. es. *Fà el fazzolett*, *Fà l'orelogg*, ecc. Còrre il fazzoletto. Còrre l'oriuolo, cioè rubarli ad alcuno.

Fà. Rubare, involare. (LZ).

Fanfirla. Tabacchiera. (LZ).

Fangósa. gergo. La scarpa. (LZ).

Fangosa longa. Anguilla. (LZ).

Fàrfer. gergo..... Un frate. (LZ).

Farfój. La stesso che *Farfojón*. V. *Farfój del pedriau*. . . . Voce di gergo per Confortatore. V. in *Zèrgh*.

Farfojón e *Ciarfojón*. Ciangottone. Broglione. Il Farfullon degli Spagnuoli. – In generale queste voci *Farfojà*, *Farfojada*, *Farfojón* si prendono anche in senso di Tartagliare, Tartagliata, ec.

Fasæu in gergo scherz. Le fave capponiche. I granelli de' polli.

Fasæu. ger. Sorgozzone. Sergozzone. Colpo dato sotto il mento col pugno rovescio.

Fasæu. gergo. Pellegrino. V. *Pivucc*. *Mazzà in coo i fasæu* dicono alcuni per *Mangià in coo i fasæu*. V.

Fass legger. Frugare dilicatamente. (LZ).

Fattùra in gergo V. *Frignòcca* in queste G. (Giunte).

Fazzòlett ag. *Avegh el fazzòlett*, gergo de' cozzoni e sim. . . .
Avere il cimurro (cavalli). (Giunte).

Fèlpp (che anche dicesi *Dòtta*, *Romanzìinna*, *Lavanda de coo*, *Merémur*, *Filàda*, *on Cicolàtt*). Cappello. Cappellaccio. Gridata. Rabbuffo. Lavata di capo.

Fera (Fà). V. Fà. (LZ).

Ferr de cavall. in gergo. ... Un rocchio, una fetta di trota o simil pesce.

Ferr de cavall. Pezzo di trota. (LZ).

Fettón. gergo. Tafanario V. *Cúu. Menà el fetton.* Menar la lonsa. Culeggiare; e metaf. Usar lo spadone a due gambe. Svignare. V. *Tondà* - Talora vale anche Faticare. Lavorare. V. *Stronzonnà.*

Fibbia. Carcere. (LZ).

Fibbia. in gergo. Le bujose. V. in *Presón.*

Fibbiàssela. Levarla (Sacch. Nov. 78). Battersela. Battere il taccone. Svignare. Andarsene. Darla a gambe.

Fiffa. Tema. Paura. V. *Fóffa* — nei diz. italiani vale quell'uccello noi diciamo *Vanètt.*

Filón. v. br. Furbo. Arturo. Mariuolo. Scroccone. Dal franc. Filou. VILLA. (Giunte 86).

Fiòla mia (*Vess on*). Essere un fantino, un bambin di Ravenna, un aggiratore. Aver cotto il culo ne' ceci rossi, o pisciato in più d'una neve, o scopato più di un cero. Avere gli occhi nella collottola o il diavolo in testa. Sapere a quanti di è San Biagio o dove il diavolo tien la coda. Essere putta scodata o gazza con pelata la coda. Essere bagnato e cimato. Essere astutissimo.

Fiorella in gergo . . . Il fienile.

Fir. gerg. Tema. Paura. Filo. *Nol gb'ha fir de nissun.* E' non gli crocchia il ferro. Si dice degl'impavidi in ogni genere. —Non è secondo a chicchessia. Si dice di chi ha molto merito nella propria professione.

Firisèll. gergo. Chiaro. Il vino.

Fittàvol. gergo. Bàlio (Galil. Saggi). Colombo da pelare. Piccion tenero. Dicesi d'uno che sia comodo e non molto astuto in giocando, cosicchè facilmente resta, come suol dirsi, il pigiato, e perde; ed anche in genere Fra Fazio, cioè Chi paga per altri.

Fæuder. gergo... Il letto. *Andà in del fæuder* . . . Andare a letto.

Fæuja. Foglia. *Mangià la fæuja.* fig. Ammascare un discorso. Addarsi. Aver l'intesa — Sapersela bene — *Avè mangiaa la fæuja.*

Aver avuto il vino (Ambra Furto II, 8). Aver compreso ove ella ha a battere - Aver conosciuta la imbeccata.

Fóff. Fólfa. Battisoffiola. Cusoffiola. Paura. Tema. Timore; pedantesc. Formidine. V. *Spaghètt* fig.

Fóff. gergo. Culo. V. *Cùu. Avè strengiuu-sù el foff o el peverin.* V. *Peverin.*

Fóffa. fig. Marame. Scegliticcio. Pisciadura. La parte più cattiva di checchessia.

Fóffa. Tabaccaccio. Tabacco cattivo.

Foffign. ad. Pauroso. Timoroso.

Foffign. s. m. Baratteria. Frode. Inganno. «*El commett domà foffign, usur, millia ingiustizzi.*» (Gar. Tob.)

Foffón. Pauraccia. Cusóffiola.

Fonditor de campann. Ruffante (Monig.). Borsajuolo, tagliaborse. (LZ).

Fónsg ed anche *Serciós* o *Póngh* (voci di lingua gerga). ... Il cappello.

Fónsg. fig. Pentolone. Uomo che va adagio.

Fónsg. met. Ira, stizza - ed anche *Capèll* fig. V.

Fónsg. met. Sedere. Tafanario. V. *Cùu.*

Fonsg. Cappello. (LZ).

Fontanna. Tabacchiera. (LZ).

Foppa. Scodella. (LZ).

Foraggià col scrocch. Bandire. (LZ).

Foraggià. gergo. Svignarsela.

Fórca. La Forca. Le Forche. Patibolo; e in gergo la Maddalena o il Letto a tre colonne o il Colonnino, cioè il complesso dei travi componenti la forca.

Forestée. gergo. Guercio da un occhio.

Forfànt. Voce che tra noi ha ceduto il luogo a *Birbón* (Furfante). A' tempi andati era in uso, e il Maggi fece dire «... *L'è fall che næus a tant Mostrà el cœur coi forfant.*» (Fal. Fil. I, 6).

Forlàn. Calcagno. Voci che in lingua furbesca vaglion monello, borsajuolo.

Forlan. Ruffante (Monig.). Borsajuolo, tagliaborse. (LZ).

Formaj. Occhi di civetta. Oro. (LZ).

Formiga. Soldato di fanteria. (LZ).

Formiga. in gergo...Soldato, Fante.

Fott el can [s.v. *Tondà*].

Fraa. Frate. *Fà el fraa.* gergo. Fare vento a checchessia.

Commettere un furto.

Franzès. Fante. Pellegrino. Voci di gergo per Pidocchio. I deboli soverchiati badano poco al vero nel loro epitetare; si perdoni quindi la voce al nostro dialetto. V. *Piaùgg*.

Franzès. Francese. *Andà via a la franzesa*. Partirsi insalutato ospite (Amer. Viag. 47). Andarsene senza dire a Dio nè al diavolo (Bocc. Decam. giorn. VIII, nov. 7). Partirsi senza dire addio. (Alleg. p. 255). – Dare un canto in pagamento.

Frignocca. Tiro. *Fagh la frignocca, la fattura o la fonzjon*. Fargli il fatto. Comunemente rubare, fare un imbolio — ed anche Fare un mal tiro. Fare la pera. (Giunte).

Frignòccola..... Spezie di giuoco che si fa al bigliardo. STRIGELLI. (Giunte).

Fritàda. in gergo. . . . Aborto.

Gabbiòla. gerg. Brigata. Compagnia.

Gabiola. Compagnia. (LZ).

Gaffa. voce di gergo per Pattuglia.

Gàlba. gergo. Basina. V. *Menèstra*.

Galba. Minestra, zuppa. (LZ).

Galòppa.....in gergo per Minèstra. V.

Gàmba. Gamba, e in gergo Calastra.

Ganga e cont. Ghènga. Cessino (Trinci Agric. I, 240). Bottino, e con un gergo speciale fiorent. resosi comune fra gli scrittori La Contessa a Civallari o La Contessa di Civillari, cioè la votatura de' cessi, lo sterco che si trae dai cessi e che s'usa per concime

Gàsg. Gazze. s. f. pl. Sonagliòli. Danari. Quattrini. V. in *Danée*. *Fà cantà i gasg in sacoccia*. V. *Sacòccia*.

Gàtt. fig. Borsajuolo. Ladro. Asciugaberrette. Mariolo. Tagliaborse. Traforello. Trafurello. Calcagno.

Gatt. Ruffante (Monig.). Ladro, borsajuolo. (LZ).

Gatt: *Fà el gatt* 'rubare' [s.v. *Robà*].

Gattà 'rubare' [s.v. *Robà*].

Gattonà 'rubare' [s.v. *Robà*].

Gattonà. Rubare. (LZ).

Gentilomm [v. *Ris* in Sopraggiunta].

Gèrbh. Gergo. Lingua janadattica o furbesca. Favellar per gramuffa. Parlar gergone o in gergo. V. *Zèrbh*.

Ghia. Fame. (LZ).

Ghìgna. Luchèra. Cera. Labbia. Lucherìa. *Fà ghìgna*. Far gangolata (*fior.). *Passà sott a la morosa cont on'oltra donna per fagh*

ghigna. Passar di sotto alle finestre dell'amante a braccio d'altra donna per farle gangola (Zanon. Rag. van. I, 1). *Fà ghigna*. Far le fiche o castrafiche o le castagne o cilecca o natta o vescia o giarda. Mostrar di dare altrui checchessia, e non glielo dare. *Ghigna de can*. Cera da ladrone o da boja o simile. V. in *Faccia*. *Ghigna ghigna*. V. *Igna*.

Ghignìn. Ghignetto.

Ghignón. Disdetta. Sfortuna nel giuoco. Anche i Francesi dicono in questo senso Guignon.

Ghignón. Stizza. Muffa. *Faccia de ghignon*. Viso antipatico.

Ghinàldo (Voce morta oggidì fra noi quantunque viva tuttora nelle Marche). Astuto. Scaltro. Avveduto. Scaltrito. «*Ma l'è ghinalda, sbolgirenta e stria Pu asquas de runna che cognossi mi.*» (Bal. Ger.).

Gialditt. s. m. pl. Occhi di civetta. Di que' gialli (Cecchi). Così chiama il volgo i danari d'oro e anche più comunemente fra noi gli zecchini. V. in *Danéé*.

Gialdùmm. gergo. Occhi di civetta. Di que' gialli. Monete d'oro.

Giòja. in gergo . . . per Gozzo.

Giojèll. in gergo per Gozzo.

Gippón. Giubbone. *La forma del gippon*..... Così chiamasi in gergo la vita, L'imbusto.

Gippón. Giubbone. *Tocca de stà in del gippon de Baltramm*. Dover stare a stecchetto. Doverla ingozzare. Dover fare gozzaja. *Vess in del gippon de Baltramm*. Essersi messo il giubbon di Beltramo (Monos. pag. 5). Essere carcerato. V. anche in *Presón*. *Vess in gippon*. La stesso che *Vess in bolletta*. V. in *Bollèta*.

Gnao. Gnao. *Fà el gnao* 'rubare' [s.v. *Robà*].

Gognìn. Quel ragazzo che fa la spia pe' ladri.

Gognìn. (...) Ragazzo cattivello — S'intende anche per Furbacchiotto. Furbetto

Gognìnna. Furbetta. Furbacchiotta.

Gognìnna. Ladrina

Gonzo. Quegli che ha da esser dirubato. (LZ).

Gorà. Passare, scorrere. (LZ).

Gramàtega. Gramatica. *Parlà in gramatega*. Parlar per gramatica; contad. Parlar per gramata; in gergo Parlar per gramuffa.

Grattasœuj. Gratosoglio. *Andà a Grattasœuj* 'rubare' [s.v. *Robà*].

Grattìnna. Monna Apollonia (Gelli Sporta V, 2). China d'Inghilterra. Ruffiana. Fasservizj. Pollastriera. Messetta. E di siffatta donna dicesi ch'ella Va di portante. Arruffa. Porta i polli. È

pollacca. Non può stare in terra d'imperio (Monos. 425).

Grenta (Fà la). V. *Fà*. (LZ).

Grillett. Taschino. (LZ).

Grìma. ger. Fasservizj. Ruffiana. Pollastriera. Messetta — Anche i diz. ital. hanno Vecchia grima nel senso in cui l'usiamo noi. V. *Grattinna* e *Grimm*.

Grìmm. Grimo. Grinzo. *Vecc grimm*. Vecchio grimo o grinzo. *Veggia grìmma*. Vecchia grima.

Grippà. Rubare [s.v. *Robà*].

Gropporosa. Corona, rosario. (LZ).

Gropporósa. s. f. in gergo..... La corona, il rosario.

Guanguanna. Amante. Ganza. (LZ).

Guinden. Collo. (LZ).

Ignorant. Quegli che ha da esser rubato. (LZ).

Imberà. gerg. Mettere in pegno. D. SARDI. (Giunte).

Impiccà. Appicare. Impiccare. Inforcare; e in gergo Mandare in Piccardia o a Lungona o a Fuligno o a dar dei calci al vento (Monos. 425). V. *Fórca*.

Ingegnosa. Ingegnosa. Chiave. (LZ).

Ingegnósa. Ingegnosa. Così dicesi in gergo la chiave.

Inmuraa. Stretto, ficcato. (LZ).

Insommà. Entrar nella compagnia de' borsajuoli. (LZ).

Intapp. Abito. Veste. (LZ).

Intappàa: s.v. *Tappàa*.

Introibo. Porta. (LZ).

Làder. Ladro; talora poet. Latro; e in gergo Buscante o Procaccino (Caro Ret. Arist. III, 2).

Lagrimà. Grondare. Gocciolare. (LZ).

Lanfanna. Moneta. (LZ).

Leccà-via. Portar via. (LZ).

Legg (*Vess de la*). Essere della compagnia de' borsajuoli. (LZ).

Legoràtt. gergo. Leprottino (Lor. de Med. canz. 11.^a). Coso. Cotale.

Lengua. Sciabola. (LZ).

Levàa. gergo. Strónzolo.

Lìbera me. Sangue. (LZ).

Lìgastràsc in gergo. Azzuffino. Birro.

Lìma. Camicia. (LZ).

Lìnosa. Lino. (LZ).

Lòbbia. fig. Teghione. Il nostro volgo chiama in gergo Lobbia

un cappellaccio tondo, e *Lumm* un cappello a tre venti.

Lócb. Accapacciato. Intronato. Balordo. Sbalordito. Abbagliato. Basoso. Forse dallo spag. Loco di pari signif.- Locco dicono anche. i Napoletani.

Locb. Pollo d'India. (LZ).

Lòffi. ad. Sposato. Lonzo. Acquacchiato. Frollo.

Loffi. Loffio (Fag. Rime V, 64 e. l.).

Lòffz. s. m. che anche dicesi *Lòffia*, e al pl. *Lòffi*. Frasca. Fiaba. Viola. Pretesto. Ciancia. Fòla. Bugie o cosa inventata per ingannare o tergiverare.

Lòffi. s. m. Suggestione. Scalzamento. Scalzatura. *Dà di loffi.* Frecciare. V. *Stocà.*

Lòffi. Trama. Insidia. Laccio. Lacciuolo.

Longa fangosa. Anguilla. (LZ).

Longhinn. Le Quarant'ore. (LZ).

Lugagn. v. ant. per *Danéé*. V. «*Gh'è domà fœusg de buttà-via lugagn.*» (Maggi Interm. II, 309).

Lugànega. gergo. Margherita. Così chiamavasi dal vulgo il martirio della corda. *Dà la luganega.* Dare la margherita, collare, dare la corda

Lughera. Bracco. Birro. (LZ).

Lugbéra. Bracco. Voci che in lingua furbesca valgono quanto satellite, birro.

Lumà. Allumare (Gher. Voc.). Alluciare. Occhiare, e con v. ant. Alloccare. Anche i Napolitani in questo senso hanno Allommà e Allummà – Tra la nostra plebe corre il motto *T'hoò lumaa* o *Guarda la lumma*, per beffare chi porti il cappello a tre venti che in gergo essa dice *la Lùmm*.

Lumaga. Orologio. (LZ).

Luminéri scherz. per Quantità di preti. Da *Lumm* gergo per cappello da prete.

Luminos. Occhio. (LZ).

Lùmm. Nicchio. Così dicesi con basso gergo il cappello pretino.

Lùmm. s. f. in gergo.....Il cappello a tre venti.

Luster. Lustro. Giorno. (LZ).

Lustrissem. s. m. pl. Voce di gergo. Gli amici (Testes).

Luzià. gerg. Raffilatore. Spia. Spione.

Luzis (*El te*). I sonajoli. V. in *Danéé*.

Macaronà. Conoscere, riconoscere. (LZ).

Madra. Tasca maggiore dei calzoni. (LZ).

Magiorengb. Maggioringo della bolla. Magistrato. (LZ).

Magnàn. Calderajo ambulante

Magnàn. met. Calabrinò. Scaltrito. Dirittone. Furbaccio.

Magnànna. Scaltrita. Furba.

Magnanón. Re degli scaltriti (Monig. La Ved. II, 31).
Scaltritaccio.

Magnanònna. Scaltritaccia.

Maladettón. Fusciarra. Gran mascagno. Furbo in cremisì.
Astutissimo.

Maladettonàzz. Re dei furbi.

Maldizenta. Lingua salata. (LZ).

Màmma. gergo. La gran madre antica. La terra. (LZ).

Mandà a Casalbuttan, Mandà a travers. V. *Casalbuttan, Travers.*
(LZ).

Manegh. Boja, carnefice. (LZ).

Manezzìn in gergo per *Manètt* (da carceri).

Mangjà. Mangiare. *Avè mangiaa la feñja.* fig. Aver inteso dove altri vuol cogliere col suo discorso, aver compreso il gergo del compagno, o essersi accorto di qualche trama o d'alcun raggio segreto. V. in *Fañja*.

Mangjà ... I Muratori usano in gergo questa voce per Tralasciare, Scordarsi di praticar nella muratura quei vani, o quelli sfiatatoj che vi hanno ad essere. P. e., *Voi, regòrdet pœù de mangjà minga el bus de la saa.* (Sopraggiunta).

Mantècca. gergo. Sonajöli. Pecunia. I quattrini. Anche i Napolitani hanno a comune con noi questo gergo che nelle nostre veglie venali era già tempo voce solenne colla quale vi si chiedeva la mercede a ogni finir di ballata.

Mànzz. Manzo. Carna. Carne della quale chiamasi in gergo *Bombasinna* la Polpa.

Marfisa e *Brutta Marfisa.* Monna baderla. — Monna Schifa 'l poco — Sninfia. Donna affettatamente attillata, ed anche brutta.

Marfisa. gergo. Conno.

Margniff e *Margniffón.* Scaltritone. V. *Drittón.* (Giunte).

Margniffónna. Scaltritaccia. V. *Drittónna.* (Giunte).

Marón gergo per *Fasœù* sig. ult. V. DE CAP. (Giunte).

Martìn. s. m. gergo, . . . Fiasco.

Martìn. s. m. gergo. . . . Coltello. (LZ).

Martìnna. gergo. Lo stesso che *Mèlla.* ['spada'].

Martinón. gergo. Boccaccio di vino (Fir. Cap. in lode della

Sete).

Martólfa. gergo. Lo stesso che *Mèlla*. ['spada'].

Martolfa. Spada. (LZ).

Martoriaa. Salsiccia. (LZ).

Matìnna. Mattino. *Matinna brusca*. Così chiamano in gergo i malfattori quella mattina in cui prevegono d'aver a finire i loro giorni sul patibolo. *Ona matinna brusca je paga tucc*. Per una volta io fo buono. Morto che s'è una volta, non vi s'ha più a pensare (Monos. p. 147). Dettati coi quali i malfattori chiudono la lingua in bocca a chiunque voglia raddurli al bene.

Matricolàa. Matricolato. fig. Furbo. Destro.

Mazzapiàucc.Per ischerzo o in gergo è così nominato il dito pollice.

Mèlla che anche dicesi, e sempre in gergo, *Sparpajadóra*, *Martólfa*, *Martìnna* e simili. Médola (Fag. Am. non op. a caso III, 3). Cinquadea. Striscia. Draghinassa. La spada. — Quella daga di legno che si cigne l'Arlecchino (simile al raschiatojo dei pittori che il Diz. dice Mella) e che tali maschere chiamarono pur sempre La Mella, diede origine a questo nostro gergo.

Menà pala. V. *Fà pala*. (LZ).

Menestrà. gerg. Tamburare. Tambussare. Dar delle busse.

Menús. gerg. Testicoli. Fagiuoli. Granelli.

Menús. Le cose dentro (Cr.) Frattaglie. Interiora. Frittura. I sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli, ecc. *Menús de polaria*. V. in *Polaria*.

Menús. Minutaglie. V. *Menudràj*.

Mesrier. Quegli che debbe esser rubato. (LZ).

Mestée. gergo. Donna da conio. B.

Mezz bajocch. Pasqua. (LZ).

Mezza bavosa. Filaticcio. (LZ).

Miccheggià. Empiere il corpo a ufo.

Miccheggià. gergo. Amoreggiare. (LZ).

Micchetrifài. gergo. Baro. Baroncio. Forse dal sardo Maccatrèfa (arcadore, truffatore).

Mitràja o *Mitràglia*. in gergo. Moneta di rame. Spiccioli. - In questo senso figurato *Mitraille* e *Mitrailho* è detto anche dai Francesi e dai Provenzali.

Mocol. Moccichino, fazzoletto. (LZ).

Mocolosa. Luna. (LZ).

Mondìn (Fà on) . . . Gergo degli spazzacammini equivalente al

Restare senza lavoro. La loro giornata è divisa in due parti, mattina e sera; e *Sta mattinna boo faa mondin* vale Non ho avuto lavoro nella mattina. *Sta settimana boo faa trii mondin* vale Fui scioperato una giornata e mezzo.

Monéda. Moneta. Alcune monete il volgo nomina spesso in gergo, come *On gialdìn. Un di que' gialli*. Un gialloso. Uno zecchino; e anche in genere Un oro. *On æucc.....* Uno scudo. *On mezzæ æucc.....* Un mezzo scudo. *On fòro....* Una moneta da trenta soldi. *Ona penna*. ...Una lira. *Ona lanfanna*. ... Una parpapola. *On borr....*Un soldo. *On ghicc*. ...Un mezzo soldo. *On gbell.....* Un quattrino. *On centpee.....* Un centesimo.

Mont e mar. Paradiso. (LZ).

Mora (Batt). Far chiasso, far romore. (LZ).

Moriggiæura. Fibbia. (LZ).

Mort. Furto, la roba rubata. (LZ).

Mosch (Fà-giò i). V. *Fà*. (LZ).

Motria (Fà). V. *Fà*. (LZ).

Mótria. gergo. Arditezza. Temerità, ed anche Viso da pallottola. Faccia invetriata.

Motria. Franchezza, sfrontatezza, viso tosto. (LZ).

Muggiò. gergo de' Macel. per Vacca.

Mùll. gergo. Mulo. Nocentino. Bastardo. *Fortunaa come ou mull*.

V. *Caviggión* e *Fortunèn*.

Mùll. Mula. *El mull* (gergo). Dicesi de' salsicciuoli (*luganeghin*) ne' quali dubitiamo non sia carne falsata. Recami salsiccia che non sia di miccia diceva il Burchiello Son. a pag. 205.

Musch (Gb'è). Di certo, di sicuro. (LZ).

Nàpel scherz. per *Nàs*.

Nàpola per *Nàpel*.

Nappi. Nappa (*tosc. - Tom. Sin. p. 402). Così dicesi per ischerzo il Naso. V. anche in *Nàs*.

Nappión. Nappone (*tosc. - Tom. Sin. p. 403). Nappaccia (Tommas. Giunte). Naso come un viottolo (id. ivi). Nasaccio. Nasone. Nasorre. Così dicesi scherz. un gran naso. V. anche in *Nàs* — Il Varon Mil. deriva le voci *Nappi* e *Nappion* dal lat. *Napus* (navone) o dal gr. *Νάπος* (luogo cavernoso od ombroso).

Nàs che per ischerzo diciamo anche *El Móccol*, *El Nàpel*, *El Nappi* o *La Cappa del camin*. Naso.

Nèbbia che dai cont. dicesi *Nìbbia* e in gergo *Scighéra*, *Ghìba*, *Calìgo*. Nebbia.

Nèbbia (in) avverti che le voci *Scighbéra, Ghiba, Caligo* non sono di gergo, come quivi è detto, ma di puro dialetto. (Sopraggiunta).

Negòzzzi. gergo. Coso. Cotale.

Negra. Morte. (LZ).

Nona. Guardia. (LZ).

Nònna. Nonna. *Fà la nonna*. gergo. Tener il sacco.

Nós. Noce. *Scorlì* o *Scorlà-giò i nos*. gergo. Scuotere il pelliccione.

Oden. Persona. (LZ).

Æùcc. gergo. . . . Uno scudo. *Mezz-æucc*. gergo... Un mezzo scudo.

Æùcc. Occhi. *Fà i æucc* o *Fà andà attorna i æucc*. gerg. Vendere. Far vento alla roba

Occorrentà. Occorrere. (LZ).

Òli. in gergo..... Vino. *Avegh-giò de l'oli d'oliva*. gergo. Aver alzato il gomito. Aver immollato bene il becco. Essere avvinazzato.

Òli. Olio. *Varda a no stravaccà l'oli*. . . . Si dice per isch. a chi ha il cappello a tre venti (che in gergo diciamo *Lumm*) che badi di non versar l'olio.

Oliv in gergo per *Manètt*. ['manette']

Oliv. Bove. (LZ).

Oliva e *Olivòtt*. Fig. Teslicolo. Granello. *Cambià* o *Dà* o *Mudà l'acqua ai oliv*. m. b. Fare acqua. Orinare.

Omm fodràa. Figuratam. Uomo doppio, Versipelle, Furbo. (Sopraggiunta).

Orèves. gergo. ag. Spazzino (*tosc.). (Giunte).

Orèves. gergo. Paladino. Lo Spazzaturajo o il Pollinajo che colla pala raccolgono per le vie le spazzature o il letame.

Orinàri. Orinale. *Vess on orinari*. gergo. Esser la pila dell'acqua (Ambra Furto V, 13).

Orològg in gergo. Cipolla. Tincone (*tosc.- Tomm. 6.). Di quella mercanzia o galanteria (id.). Bubbone sifilitico. *Guadagnass on orologg*. Piantar porri e ricoglièr cipolle (Doni Zucca 191).

Ossètt. Ossetto. *Fa la pissà cont i ossitt*. gergo. Abortire. *Pisser des os* dicono anche i Fr.

Paganin (*incàù l'è san*). . . gergo per Oggi è giorno di paga.

Pajna (*Cà*) gergo. Paglia. V. anche *Pajnàrd*. *Andà a dormì in Cà Pajna*. Dormire al pagliajo. Contraffar le nespole.

Pajnàrd così detto dalla paglia, che in gergo diciamo *Cà Pajna*. Tanghero. Villano, contadino. V. *Pajsàn*.

Pala (*Fà* e *Menà*). V. *Fà*. (LZ).

Palazzetta. L'Ergastolo di Porta Nuova. (LZ).

Papà. Capitano di giustizia. (LZ).

Papalina. Pasqua. (LZ).

Papìs (*Vess de Cà*). . . . Così dicesi in gergo l'esser bazzante, l'aver la bazza (*la basletta*), forse perchè i cosiffatti o parlando o mangiando fanno colla bocca questo verso pap pap pap.

Parént in gergo. . . . Creditore. *Restà parent*.... Rimaner creditore per robe o danari prestati.

Parér. gergo. Lo stesso che *Felìpp*. V. ['rimprovero'].

Parpajùla. . . . per abuso janadattico chiama altresì il nostro volgo ciò che i Lat. dicevano Cunnus; e in questo gergo, appunto perchè tutto del volgo, non ha dominio il sinonimo *Parpajùla* che dalle persone civili è usato a comune con *Parpajùla* nel solo significato monetario ['Monetina di bassa lega del valore di dieci quattrini milanesi'].

Pasquin pelos. Capretto. (LZ).

Passà de bell. Passarla liscia, passar per buono. (LZ).

Paùra, che in gergo dicesi anche *Fóffa*, *Fìffa*, *Spaghètt*, e dall'infimo volgo *Pagùra*. Paura.

Pè. Piede. *Fà colla a pè in del cuu*. Dar de' calci, e in gergo Mandare a Calcinaja.

Peder. Mantello, tabarro. (LZ).

Pedìna. gergo. Baldracca. Cornacchiuzza. Pedina. Donna di mal affare e di bassa condizione.

Pedricu. Berretto da prete. (LZ).

Pèlter. ger. Danari. Quattrini. Pecunia. Sonajòli — La frase dantesca Questi non ciberà terra nè peltro potrebbe venire in taglio, ben collocata, in proposito del nostro *Pèlter* - V. in *Danéé*.

Peltrera. Scala. Scalinata. (LZ).

Pelúcb. Bracco. Voci furbesche equivalenti a Birro. (LZ).

Pèna. gergo.... Lira da venti soldi mil.

Penna. Lira. (LZ).

Perlìna, dimin. di Perla. *Bonna perlìna*. Dicesi figuratam. e ironicam. a persona maliziosa, furba, astuta in chermisi, cioè, in estremo grado. Bella gioja, Fantino, Bindolo. — V. (Sopraggiunta 142).

Perpetua. Anima. (LZ).

Perpetuèll. gergo. ... Gonorrea cronica.

Pesà. Dar la margherita. Collare, dar la fune. (LZ).

Pescador de santa gesa. Ruffante (Monig.). Ladro, borsajuolo.

(LZ).

Pescadór de santa gesa. Calcagno. Voci che nello stil furbesco significano monello, tagliaborse.

Pescòzzzi. Quattrini. Peculio. V. in *Danéé*. Mett in costa di pescuzzi. Far gruzzolo. Mettere in corbona. Metter da parte quattrini.

Pèss. fig. I Secchi. I Lampanti. V. in *Danéé*.

Pèssitt. gergo. I sonajoli. V. *Danéé*.

Pèsta. Lo stesso che *Scìra* ['mal francese'] in gergo.

Péver. Pepe. Bracco. Birreno. Lo sposo d'Olimpia. Voci di gergo equivalenti a Birro.

Peverin. m. b. Anello. Forame. V. *Cùu.* - Nei diz. ital. Peverino sta soltanto per imbuto (*pedriau*). *Avegh cald el peverin.* Aver foja o fregola. Essere in fregola. *Strenges-sù el peverin.* m. b. Fare il cul lappe lappe. Avere paura.

Pezzìgà. Visitare, frugare. (LZ).

Piang. Lagrimare, sgucciolare, parlandosi di torce. (LZ).

Piatt de mezz. gergo. La donna di mezzo (*Zanon Rag. civ. III, ult.*).

Piatt de pitocch. Leccume. Bramangiare. Ghiottornia.

Piccardia. gergo. Contadiname (*fior.). Quantità di contadini.

Pientà bolla. Desistere dal rubare, lasciar di fare il tagliaborse, vivere del proprio. (LZ).

Pilett. Maggioringo della bolla. Capo. (LZ).

Pilla (la). gergo. Quattrini. Danari. Soldi. Pecunia — Forse voce che abbiamo tolta ai Francesi i quali chiamano Pile quella parte della moneta dove sono impressi gli stemmi del principe.

Pilla. I Sonajoli. I Danari. (LZ).

Pilli (i). I Secchi. Danari. V. in *Danéé*.

Pincinèlla. Gergo di que' vetturali che diciamo *Fiacristi*. È la breve corsa d'un fiacre a un luogo determinato senz'obbligazione a ritorno. Non va soggetta al prezzo orario fisso pei *fiacber*, ma viene pagata per lo più con trenta soldi milanesi, e più o meno secondo la convenzione del momento.

Pioda. Osteria. (LZ).

Piaùcc o *Piaùgg*, e sch. *Pellegrin, Franzés, Trottapian, Freguja de pan* e sim. Pidocchio; e scherz. Cavalier errante. Pellegrino. Forestiero (Firenz. Op. I, 77 dove rende anche la ragione di questi nomi). Il povero peregrino (id.) e con altro gergo Fanti, Fanteria (*Doni Zucca p. 19*). Il *Pediculus humanus* L. *I frances ghe scappaven in di*

cusidur. La fanteria se gli fuggiva in Valcostura (id. ivi) — L'uovo del pidocchio è detto *Léndena* Lendine; e il pidocchino recente *Biss Cria* (*aret. — Voc. aret.).

Piòrli (i). gergo. I secchi (Fag. Un vero amore ecc. in versi, 3).- V. anche *Danéé*.

Pirli [s.v. *Danéé*].

Pirotta. Fiasco. (LZ).

Pist. Prete. (LZ).

Pizzigà. Portar via, rubare. (LZ).

Plìn plin (I). Sonajoli. I Secchi. V. *Danéé*.

Pæúla. gergo..... Cappellaccio. [*Pæúla*. Sp. di fungo di cui V. in *Toróbbi*.]

Pòlla (La). Il carcere di Santa Margherita. (LZ).

Polliræù. Pollajuolo. gergo. Brancicone. Branciatore. Così chiamansi que' tali che i Francesi dicono Patineurs. V. in *Palpignón*. *Fà el polliræu*. fig. Toccare i piccioncini a... (Monig. Serv. nob. II, 12).

Pólter. gergo. Covile. *Andà al polter*. Andar a pollajo. Andar a letto.

Poltrògna. Cachessia. *Mett la poltrogna a vun* (Mag. Op. 1, 370). ... Spaventare.

Poltrón. Poltrone. Infingardo. Scioperone. Schifanoja. Fuggifatica. Poltro. Pigro. *Deventà poltron*. Impoltronire. Infingardire. Far la mandra. Darsi alla mandra. *I bon boccon tocchen de spess ai pù poltron*. V. in *Boccón*. *Quand l'è sira i poltron s'invien*. Chi è pigro si riduce in ogni cosa all'olio santo. A dì chiuso il poltrone è in campo. La mouilhe du pourquier quand ven lou soir s'affano dicono anche i Provenzali. *Re di poltron*. V. *Poltronón*.

Poltrón. Poltrone. Vigliacco. *A la sira leon, a la matinna poltron*. Chi piglia leoni in assenza suol temere de' topi in presenza. Dicesi ai millantatori.

Poltronà. Poltrire. Poltroneggiare. Poltreggiare. Giacere ozioso nel letto o simile, passar sua vita in ozio, da poltrone.

Poltronaria. Poltroneria e ant. Poltronìa. *Trà-via la poltronaria*. Spoltrarsi. Spoltrirsi. Spoltronirsi. Scacciare la poltronìa.

Poltronàso. Poltronaccio. Poltroncione.

Poltrònna..... Che poltrisce, donna infingarda.

Poltronón che anche dicesi *Re di poltron*. Un sacco pieno e pinzo di vera arcinegghientissima negghienza (Redi Op. V, 3). Merendonaccio. Scioperonaccio. Pezzaccio di poltrone.

Poltroncione.

Poltronscèll. Poltroncello.

Precascìn. v. del Var. Mil. Astuto. Furbo.

Presón che scherz. diciamo anche *Caponéra*, *Cròccia*, *Collég* o *Griéra*. Domo Petri (Pan. Poet. II, 5 - Fortig. Ricciard. XVII, 9 — Fagiuoli Rime IV, capit. I.* — Monos. 405, 585 — Manni Veglie II, 30 - Paoli 307). Catorbia. Carcere. Prigione, e in gergo Bujose - Se la prigione è oscura e negatone l'adito a tutti dicesi Cameraccia o Burella, e da noi *Camusción*. V. *Andà in preson* o *Andà-sù* o *Andà cont el muson a la ferrada*. Andare in pecora (Fir. Trin. III, 5). Andar in Domo Petri (id. IV, 2). Andar prigione. *Marscì in preson*. Marcire in prigione o in una prigione. Marcir prigione. *Mett a preson* che le guardie finanziarie dicono *Mett in bottega*, e altri *Mett sù*, *Mett a tecc*. Far prigione. Cacciar in prigione.

Prozjón o *Porzjón*. Porzione d'oste. *La prozjón de mezz*. gergo. Fetta. Natura.

Quart. Quarti. *Ciappaa* o *Ciappaa in di quart dedree*. scherz.in gergo... Lavorante di sarto - *Ciappàda*....se donna.

Quìst. Questi. fig. Danari e scherz. I Lampanti, I Secchi. *Avegh de quìst.* Essere in quattrini — *El l'ha faa per quìst.* Lo fece per pecunia — *I mej parent bin quìst.* ... I quattrini valgono meglio a un bisogno che ogni parente - *Senza quìst se fa nagott.* A tutte le cose vi bisognan danari (Cocchi Disc. tosc. I, 166).

Rabbiòsa (La).... Così dicesi dal nostro volgo l'Acquavite, che pure in gergo esso nomina per *La Raccagna* o *El Rosoli di poveritt*.

Rabbòj. Baconero. Farfarello. Barbariccia. Nomi ideali che si danno al demonio.

Rabòtt (in senso vezzegg.). Rabacchio. Rabacchino. Rabacchiuolo. Monello.

Rabott che anche dicesi *Balòss* o *Barabba*. Piazzajuolo. Baroncio, Monello, e più volgarmente Strascino. Così diconsi quei ragazzi sudici sformati che si vedono birboneggiare per la città. Anche i Fiannninghi li dicono Rabowts.

Rabottà. Bricconeaggiare. Birboneggiare. Furfanteggiare.

Rabòtta. Monella (*tosc.— T.G.).

Rabottàda che anche dicesi *Balossàda*. Bricconata. Baronata.

Bricconeria — Monellera. Azione da baroncio.

Rabottaja che anche dicesi *Balossaja*. Ciurmaglia. Gentaglia. Ciuma.

Rabottèll che anche dicesi *Balossètt*. Moimelluccio (*tosc.).

Bricconcello. Furfantello.

Rabottèlla. Bricconcella.

Rabottellin. Bricconcelluzzo?

Rabottón che anche dicesi *Balossón*. Monellaccio (*tosco.) - Furfantone. Birbone — In genere di galanteria indica Furbaccio. Furbacchiotto.

Rabottònna. Furbacchiotta. Forosozza.

Rabòzzz. Lo stesso che *Rabbòj*. V. *Fass leccà el cuu del rabozz*. Andare al diavolo.

Raccàgna gergo per Acquavitta. V. in *Rabbiósa*.

Raccanà. gergo. . . . Bere acquavite.

Raccanàtt. gergo. . . . Acquavitaro.

Ragazzz. Bracco. Birro. (LZ).

Ragàzzz. Bracco. Gerghi equival.ⁱ a Birro.

Ragnéra. Ragnatela. *Fà-giò i ragner*. Diragnare? (Min. — qui fig.). Nettare dai ragnateli - e in gergo quel medesimo che i Romani dicono Scopare, e i Fiorentini Spolverare, come nota il canonico Antonmaria Salvini nel suo Discorso accademico 26.^o

Rama. gergo....Squadriglia di birri.

Rama. Sbirragli, birreria. (LZ).

Ranna. Rana. Ranoccio. Ranocchia. Ranella; in gergo Gridalto; scherz. Musica acquajola.

Ràsa e *Ràsgia*. met. Ragia. Finzione. Astuzia. Frode. Inganno.

Raspà 'rubare' s.v. *Robà*.

Raspant. gergo. . . . Pollo.

Redin. Borsa. (LZ).

Remolazzitt. s. m. pl. Radicine (*tosco. — T. G.). Le Novelline.

Avegh daa i remolazzitt a vun. gergo. ...Aver dichiarato reo alcuno.

Réngb. Coltello. (LZ).

Riff. Fuoco. (LZ).

Ripetiziòn (ona). gergo. Tincone.

Ris quader. Trippa. (LZ).

Ris. Riso. *Andà in gentilomm el ris* ... Gergo dei risajuoli delle nostre bassure il quale significa lo svanare della spiga del riso in pianta, il mettere la spiga con glume vuote di grano. - *Oh quanto gentilomm che gh'è mai in sto ris!* (Sopraggiunta).

Ris. Riso. *Mett-sù el ris*. Mettere a fuoco il riso — e in gergo Metter su (rime aut. pis). Dar nella chintana (Sacchetti). Essere ai ferri.

Robà che anche dicesi *Anda a Grattasœuj* o a *Robarell* o *in cà*

Sgraffignàna, Grippà, Sgraffignà, Gattà, Gattonà, Raspà, Fà el gnao o el gatt. Rubare. Sgraffignare.

Robarell: Andà a Robarell ‘rubare’ s.v. *Robà.*

Roffiànna. s. f. Ruffiana.

Roffianón. Ruffianaccio - fig. Dirittone.

Rosàri. gergo. Catena.

Rossùmm. gergo. . . . Ricamo d’oro.

Rossumm. Ricamo d’oro. (LZ).

Rostisciànna. fig. Guazzabuglio. Garbuglio.

Rostisciànna. gerg. Macello. Strage.

Rusca [‘scorza, corteccia’]. gergo. Divisa. Assisa, e specialmente la militare.

Ruscà. Faticare.

Rusca. Abito, veste. (LZ).

Ruspànda. g. La gallina.

Ruspànt. s. m. pl. di gergo. . . . I polli.

Ruzèlla..... Nome di gergo fra le incannatore e le torcitrici di seta. Chiamano così quel rocchetto su cui la seta sia incannata non pari nè bottacciuola come si deve, ma più presto molle e verso i due capi, cosicchè lasci nel mezzo una specie di canale simile a quello che è nella carrucola (*ruzella*).

S’giacca. gergo. . . . Carrozza.

Sabajón. gergo.... Cacca.

Sàbet. Sabato. *El dì de la poveretta*..... Fra i contadini è un gergo denotante il Sabato, e si menziona in quel significato che noi diciamo *No gh’è sabet senza sol*, ecc.

Saltador. Pecora, agnello. (LZ).

San Disma. Il buon ladrone. (LZ).

Sant (Dà el). Avvisare. (LZ).

Sant Alto. Sant’Alto. Domeneddio. (LZ).

Santó (El). Il Carcere pretorio e di buon governo prossimo alla Chiesa di Sant’Antonio. (LZ).

Santoccia. Chiesa. (LZ).

Santocciada. Festa sacra, ecclesiastica. (LZ).

Saràcca. gergo. Lo stesso che *Mèlla* [‘spada’].

Sass. Sasso. *Vess de quij del sass de la Rasa.* Essere un monello, un tagliaborse, un baroncio.

Sballaa. Morto. (LZ).

Sbasidor. Predicatore. (LZ).

Sbergnà. Beffare. Sbeffare. Sbertare. Scoccovergiare, ed anche

Sprezzare.

Sbergna. Voce precedente o dal lat. Spernere o dal fr. Berner, o dallo spag. Bernia (panno lano di più colori e dozzinale) o dall'ital. Bernia (qual che si voglia) o Sbernia, e usata nelle frasi seguenti. *Fà sbergna*. Beffare. Sbeffare. Schernire. Il Mag. (Cons. Men.) disse *Comè? el vost Meneghin — Fà sbergna al padronscin? Guardà de sbergna*. Guardar con occhio sprezzante. Fors'anche il Guardar di berfia usato dal Burchiello, e avventurato dai diz. ital. come Guardar di soppiatto. *Mangià de Sbergna*. Mangiare da svogliato.

Sbergnador. Beffatore. Scherniano, ed anche Sprezzatore.

Sberti. Accoppiare. Ammazzare. Uccidere. Freddare. Mandar cogli angioli o a cena o tra' più. Mandar al cassone. Mandare a far ridere le piattole.

Sbertii. Accoppiato.

Sbirr o *Ciappaciàppa*. Birro. Zaffo. Satellite. Donzello. Famiglio. Familiare. Sbirro. Berroviero; anticam. Sgheriglio. Sgariglio; e in gergo Ciàffero (Cecchi Sciamiti IV, 2). Azzuffino (Cecchi Spirito IV, 7 - in Prov. p. 122). Il marito d'Olimpia (Fag. Pod. spil. II, 9). Arfasatto (Nelli Fil. II, 11). Marrabiso (Tassoni Secch. I, 14). Speciale (Fir. Trin. IV, 2). Bracco. Che ciuffa pei calzoni.

Sbregà. Scorgere. (LZ).

Scàbbi. Gesso (Varch. Suoc. III, 4). Chiaro. Siroppo di cantina. Gerghi per Vino.

Scabbi. Unguento. Chiaro. Siroppo di cantina. Vino. (LZ).

Scàla e bass. *Scàra*. Scala; e in gergo Faticosa.

Scalfett. Mezzetta, Mezzo boccale. (LZ).

Scalzàda. Calcio. — *Dà di scalzad*. Dar de' calci, e in gergo Mandare a Calcinaja.

Scamòffi. s. m. Brutto ceffo. - Scanfardo.

Scamòffi. s. m. pl. Smorfie. Lezj. Smancerie. Smagi. Attucci. Cacherie. Leziosaggini.

Scamòffia. Leziosa. Smancerosa. Smorfiosa. Smanzerosa. Smanierosa. Mormierosa. Scanfarda. - Scagnarda.

Scamòffia. T. di Giuoco. Cartaccia. V. *Scartòffia*: Cataccia. Carta d'infimo valore nel giuoco.

Scamoffièta. Dim. di Scamòffia nel 1.º sig. ['leziosa'].

Scamoffin. Leziosetto.

Scamoffion. Leziosaccio.

Scamoffionna. Leziosaccia.

Scapuzza (el). L'assassinare, il rubare alla strada. (LZ).

Scarpa. Borsa. (LZ).

Scartin de stamm. [senza traduzione] (LZ).

Scèrpa. ... Gergo finanz.^o per Mercanzia.

Schiff. Piede. (LZ).

Sciarpìn. gergo. Nicchio (*fior.). Cappel da prete. V. *Lùmm* fig.

Scigólla. Cipolla. Gerghi per testa. V. *Cóo*.

Scigólla. gergo. . . . L'orologio.

Scimià. gergo. Trincare.

Scimòzz. La Cipolla. Gerghi per *Cóo*.

Scira. met. Malfranzese. Mal francese. Malgallico. Morbogallico, e ant. Il male di san Giob (Manni Vegl.I,169). *Portà-via de la scira*. Venire Baron di Francia (Berni Rime II, 313). Guadagnarsi del mal francese.

Scolmàgna, v. di Ghiaradadda. Soprano. Franc. Sobriquet — D. - Ha viso di gergo. (Sopraggiunta).

Scorpión. gerg. Abbondanziere. Grasciere.

Scorpión. gerg. Curiale.

Scorpión. gerg. Fiscale. Attuario. Notajo.

Scorpionà. Processare. (LZ).

Scorzo. Abito. Veste. (LZ).

Scrocch (Foraggià col). Bandire. (LZ).

Scuffià ed anche *Ciarì*. Trincare. V. *Sbagascià*.

Sedàzz. gergo. Il sedere. V. *Cùu*.

Sèdes gergo per *Cùu*.

Sega (Fà la). V. *Fà*. (LZ).

Serciós voce di gergo per *Fónsg*

Sercios. Cappello. (LZ).

Sesìn che anche diciamo in gergo *Ghicc*. Mezzosoldo. Specie di moneta nota.

Sesìn. gergo. Ano. Forame. V. *Cuu*.

Sgarzà. gergo. Battere. Tambussare.

Sgobbà-via. Levare, portar via, sgraffignare. (LZ).

Sgorbià. gergo. Scuotere il pelliccione.

Sgraffignà. Graffiare. Sgraffiare - Nei diz. ital. Sgraffignare vale soltanto rubare.

Sgraffignà. Leppar-via. Leppar-sù. V. *Robà*.

Sgraffignàda. Graffiata - fig. Ruberia.

Sgraffignadìnna. Graffiata -- fig. Rubacchiamento.

Sgraffignadùra. Grattatura. Graffio. Graffiatura. Sgraffio.

Sgraffignàna. *Andà in cà Sgraffignàna* 'rubare' s.v. *Robà*.

Sgraffignàna. Voce che si usa scherz. nei dett. *Andà in cà Sgraffignàna* o *Andà a Sgraffignàna*. Colleppolar-sù. V. *Robà*.

Sgraffignón. Ladro. V. *Gàtt* fig. *Angiol sgraffignon*. Farfarello. Baconero o Nero Cherubino (come disse Dante). Così chiamasi scherz. un demonio –Il nostro volgo chiama anche *Angioi sgraffignon* que' ragazzi che vestiti da angeli portano o accompagnano i morticini alla chiesa e al cimitero; e ciò per la naturale tendenza dell'uomo a censurare quella terrestrità di cui dissi nella prefazione.

Sgràzza. gergo. Parruccaccia. Propriamente quella parrucca malandata, vecchia e arruffata che i Provenzali direbbero Tignasso.

Sguinzà. Affogar nella canapa. Appiccare. (LZ).

Signora Margherita. Corda, fune. (LZ).

Slongà el coll. gergo. Allungar la vita. Impiccare.

Smalto. Burro, butirro. (LZ).

Smilza. Amante, ganza. (LZ).

Soffia. Spia. (LZ).

Soìn. v. a. del Var. Mil. Accorto. Furbo.

Soldàa. Soldato. *Fà soldaa*. (in gergo). Accoccarla. Cularla. Aggirare. Abbindolare.

Somma. Compagnia de' borsajuoli. (LZ).

Sommador. Ruffante (Monig.). Borsajuolo. (LZ).

Sommeccià. Rubare, involare. (LZ).

Sonà. Sonare... gergo. Appiccar l'uncino. Rompere o Correre un aringo o una lancia. Caricar la balestra. Negoziare. Scuotere il pesco o il pelliccione. Cavalcare. Far pace o la pace. Menar di calcole. Caricar l'orza. Ferire in chintana. Mucinare. Mescolare. Far tavola; e di chi lo faccia assai parcamente direbbesi Macinare a raccolta. [scrocicare?]

Sonadór. I Bardocci (Doni Zucca p. 159) gergo per *Navascée* ['Colui che vuota i cessi cavandone il cessino'].

Sonaj. fig. Sonagli (Rime poet. pis.). Baggeo. Zugo. V. *Badée*.

Sonaja. Baggea. Babbaccia. Babbaléa.

Sopran. Cappone. (LZ).

Sopran. gergo. Bisunto. Cappon cotto.

Spàda. Spada. *Tirà de spada*. Giucar di spada; e fig. Tener la mano a scodellino (*tosc. — Poema e Rime ant. pis.). Essere un chiedone (*tosc.- T. G.). Elemosinare.

Spadon di dodes. San Paolo. (LZ).

Spagh. Spago. *Tirà el spagh*. Tirare lo spago – e fig. Tirar le calse.

V. *Caragàtt.*

Spaghescià. Temere, aver paura. (LZ).

Spaghètt. Fig. Pauriccia.

Spagbettón. Battisoffiola. Pauraccia.

Spagbettón o *Foffón.* Cacacciano. Spauroso.

Spàgna. Spagna. *Pezz de Spagna.* gerg. Pezze. Ripezzature, e parl. di scarpe Tacconi. Tacconcini.

Sparà el tir. Avvisare. (LZ).

Sparpajadóra 'spada' [s.v. *Mèlla*].

Spasèll (Parlà in). br. Favellare in gergo. VII. (Giunte).

Spasèll (a) nelle G. agg. Vale propriam. la lingua del proprio paesello, la quale è così particolare, massime nella pronuncia, a quel luogo, che nessuno, se non vi ci ha gran pratica, intende chi la parla. Così i Montanari genovesi, che si gettano d'inverno su la pianura lombarda a cercarvi da lavorare, quando non voglion essere intesi dai nostri, parlano tra loro il linguaggio del paesello.- Il Doni, nel Commen. al Burchiello, p. 156 (Ven. 1553): «Questi primi Sonetti sono in una lingua che tien del paesello». — E veramente «de sono girandole di sì fatta sorte ch'egli c'impazzerebbe Virgilio, non che Servio o il Landini» (Id. ib. p. 157). (Sopraggiunta).

Spaziosa. Cortile – Piazza. (LZ).

Spéd. Spiedo. gergo. Scilacca (*tosc.). Spada. Dentro quelle scilacche. (Rime poet. pis).

Spesega. Bracco. Birro. (LZ).

Speziarià. Spezie. *Speziaria finna.* La Contessa di Civillari ed anche assol. La Contessa. Voci di gergo per indicare la m....[merda].

Spisc. gergo. . . . Piede.

Spongosa. Zuppa. (LZ).

Stà sora arma. Star sulle spalle. (LZ).

Stà-su drizz. Tacere, negare. (LZ).

Stà-sù. Star duro, negare. (LZ).

Stanzjà. Accostare, avvicinare. (LZ).

Stasgetta. Calastra. Gamba. (LZ).

Stecca longa. Spiedo. (LZ).

Stecca. Ingoffo, dono, regalo. (LZ).

Stracchin. Argento. (LZ).

Stràda o *Stràa.* Strada. Via. Cammino — in gergo Calcosa.

Strenciós. gergo. . . . Le fibbie.

Strìbi, gergo. Il cibo. — *El strìbi e el scabbi.* Vino e cibaria.

(Sopraggiunta).

Stricch (*Master*). Boja, carnefice. (LZ).

Studi. Remo, galea. (LZ).

Sùgh (in) agg. *Sugh de gamba storta*. In gergo Vino, per essere il pedal della vite torto ed aspro. (Sopraggiunta).

Tabaccà [s.v. *Tondà*].

Taff. Culo, sedere. (LZ).

Tajà i gamb. Tagliar le gambe; in gergo Rifonder le calastre.

Tapellœúra. Cianciosella.

Tappa. Crocifisso. (LZ).

Tappàa o *Intappàa* (*Ben o Mal*). Bene o Male in o ad arnese.

Tappellà. Chiacchierare. Cianciare. Ciarlare. Cicalare. Cinguettare. Gracchiare. Taccolare. Tattamellare. Gracidare. Frappare. Belare. Ciangolare.

Tappèlla. Limbello. Voci di gergo denotanti la lingua. *Menà ben la tappella*. Metter la lingua in molle. Torre la volta alle cicale. Ciarlare assai - ed anche Dire il fatto suo arditamente. *Mocca quella tappella!* Infrena quella lingua. Taci pur una volta. *Te moccanoo mi quella tappella*. Ti chiuderò io quella bocca. Io torrotti la parola. Io ti darò sulla voce.

Tappèlla. Parlantina. Vivissima loquacità.

Tappèlla. Taccolino. Tattamella. Ciarlone. Tabella. Uno che cicala assai e non sa perchè. — Ciarlatrice se donna.

Tappellàda. Cianciamento.

Tappelladinna. Ciancerella.

Tappellœù. Cianciosello.

Tappellón. Battolone (Pan. Poet. II, XI, 42). Ciaccio (id. XIV, 1). Ciancione.

Tartì. Confessare. (LZ).

Tasch. Visi. (LZ).

Tascher. Osteria. (LZ).

Teater di stell. . . . Così diciamo in gergo il teatruccio da burattini messo in alto la notte a ciel sereno.

Tècc (in gergo).... Il Cappello. *Mett-sù el tecc*. Coprire. Mettere in capo.

Tediosa. Predica. (LZ).

Tempion. Duomo. (LZ).

Tencìn. gergo.Chi accudisce in città al trasporto del carbone. *I Tencitt del Lagbett*. I Carbonai del Laghetto.

Teppa. Letto. (LZ).

Terùsc. gergo. . . . Amorozzo.

Tiogo. Voce veneziana che molti usano anche fra noi nel significato di Biscottato. Squisito. Perfetto. Eccellente.

Tir (*Sparà el*). V. *Sparà*. (LZ).

Tirant. Calza, calzetta. (LZ).

Tirapée. Gergo indicante il Garzone del boja.

Tirapée.....Nome di gergo indicante uno di que' Religiosi che fanno da confortatori ai moribondi negli spedali.

Tirósa. Treggia. Treggiuolo. Voci di gergo per Carrozza. *Andà in tirósa.* Andare in treggia (Lippi Malm. VIII, 30 note).

Tòccb. Tocco. Pezzo. *Ciappà el tocch*.....Voce di gergo finanziario, e vale Pigliar denari dai frodatori per non vedere.

Taxù. Togliere. Torre ['prendere']. *Taxù el borlo.* È lo stesso che *Taxù-sù el duu de copp* o *Tondà*.

Taxù o Taxù-via. Intendere, conoscere. (LZ).

Tòlderì per *Danéè*. V.

Tollitt. gergo. Sonajòli. V. *Danéè*.

Tondà fig. che anche diciamo *Taxù el borlo*, *Fott el can*, *Tondà-via*, *Tabaccà*, *Tovajà*, *Bàttesela*, e sim. Battersela.

Toninna. Folla, calca. (LZ).

Toninna. Tarantella. Ventresca del tonno messa in salamoja. *Che toninna!* gerg. sch. ... Qual gala! *Fann toninna* che anche dicesi *Fann di pell* o *ona pell* o vero *Fann di scempi* o *di sguazç*. Fare delle risate. Fare una favola d'alcuno. Servirsi di alcuno per deriderlo, per corbellarlo - ed anche Strassinare. Fare grand'uso di checchessia, come di un abito o simile. *Fà ona toninna.* Fare una tagliata, uno scempio, una strage, un malgoverno. Far ciccioli o polpette e cervellata.

Torborìn. Il vino torbidiccio. (in gergo). La Contessa di Civillari. Il cessino posto nelle navi (navaso).

Tòrcia. In Brianza chiamansi così in gergo i più belli fra i gelsi adulti che si scelgono per le piantagioni.

Torniera. Polpetta. (LZ).

Torta (*Fà*) V. *Fà*. (LZ).

Tortosa. Margherita. Corda, fune. (LZ).

Tosa. Torcia. (LZ).

Tovajà e *Tovajà-via.* Svignare. Sbiettare. Nettare il pagliuolo. V. *Tondà*.

Trà-giò. Soffiar nella vetriuola. Bere. (LZ).

Trà-sù. Dar di stomaco (*tosc. - T.G.). Vomitare. Recere.

Gomire. Rimandare, e in gergo plebejo Rivedere i conti.

Trapanant. Voce di gergo finanziario per Contrabbandiere.

Travers (*Mandà o Andà a*). Mandare o Andare a bastonare i pesci, cioè in galea. (LZ).

Travèrs. Traverso. *Andà a travers.* Andare a bastonar i pesci. Voci di gergo che valgono quanto andare in galera.

Tre-lira. s. m. che anche diciamo *Mezz-scùd* e in gergo *Mezz-àucc.* . . . Il mezzo scudo milanese; moneta d'argento oggidì fuori di corso.

Trepp. Folla. Calca. (LZ).

Triàcca. Teriaca. gergo. Merda. Contessa di Civillari. Cessino. Bottino.

Trifola. gergo. Vulva. Conno.

Triolfa. Carne. (LZ).

Trovà. Trovare. *El trauvi-pù.* gergo. Nol trovo; essi smarrito fra la lana (Burch. Son. 100).

Truccà. Cozzare. Urtare.

Truccà. Fuggir velocemente. Così il Varon Mil., e dice dal gr. τρωααω - I diz. it. hanno Truccar via per andarsene.

Truccà. Mazzerangare. Pillonare. Mazzapicchiare. Pestonare.

Truccà. Trucciare. Trucchiare. Truccare. Ai giuochi del trucco, delle pallottole e simili è il Levare colla sua la palla dell'avversario dal luogo dov'è.

Truccàda. ... Ripassata di mazzeranga.

Truccàda. Cozzo. Truccata.

Truccadìnna. Un po' di cozzo - Una lieve ripassata colla mazzeranga.

Truccadùr. T. de' Pettin. . . . Sp. di gattuccio che si adopera per lavorar l'osso del pettine fra dente e dente.

Trùccb. La tavola del trucco. *Giugà al trucch.* Fare o Giocare al trucco. V. *Giugà al bigliard.*

Trùccb. Mazzeranga. Mazzapicchio. Pillone. Pestone.

Trùccb. Negozio. Affare. Imbroglione. Baratto. Cambio. Forse dal franc. Truc. *Fà on bon trucch.* Fare un buon trucco (Fag. Ast. bal. III, 18). *Oh che bell trucch!* Che bel lazzo!

Trùccb. Uccellaja. Alloccheria. Raggiro amoroso. Amorazzo. Amoretto.

Trufadór. Truffatore.

Trufaldìn. Trufaldino. Sin. D'Arlecchin.

Trùffa. Truffa.

Truscèta. . _ . . Un po' di fruscia.

Truscià. Arrostarsi. Affaccenadarsi. Acciappinarsi.

Trúscia. Fruscia. Fretta. Affannoneria. *Fà truscia* o *maremagna* o vero *Cascià*. Cacciare (Caro Let. ined. II, 170). Far ressa o pressa o premura. *Vess in truscia*. Essere in susta.

Truscìn. Procaccino.

Trusción. Faccendone. Affannone. Ceccosuda.

Trusciónna. Sudatora. Faccendiera. Affannona.

Truss. Cozzo. *Fa de truss*. Cozzare. Menar le mani. Menar romore.

Trussà che anche dicesi *Fà trucch mazꞥucch*. Cozzare. Urtare. Fare agli urtoni.

Trussàda. Cozzo.

Trussadìnna. Lieve cozzo.

Tuff. Pistola. (LZ).

Tùrca. s. f. gergo. ... Pane di munizione.

Vairon met. che anche dicesi *On vajron de quij del Lamber*. Scaltritaccio. Furbaccio. V. in *Fiòla*.

Vajrònna. fig. Scaltritaccia. Furbaccia.

Vasch. Rispetto, riverenza. (LZ).

Vasch. Signore. (LZ).

Véccio. gergo. Il vecchio, il maggiore, il padrone, il capoccia.

Vént. Vento. *Daghela come el vent*. gergo. Darla a gambe. Fuggire di volo.

Vin de la lunna... Il vino che taluni sanno farsi colle uve rubate la notte a chiaror di luna nelle vigne altrui.

Vin Lunèll in gergo per *Vin de la lunna*. V.

Vin e in gergo *Scàbbi*. Vino; scherz. Sciroppo di cantina; in gergo Chiaro. Chiarello. Gesso. Unguento; poet. Il Sangue dell'uve. Il liquor di Liéo.

Vin. Furto. (LZ).

Vixèur. Viole. gerg. Sonajoli. Quattrini. V. *Danéè*.

Vira vira. Oca. (LZ).

Vomità. Vomitare. *Fa vomità* (in gergo). Muovere il vomito, e scherz. Far rivedere i conti (Fir. Luc. I, 2) - fig. Obbligare a restituire il malprocacciato.

Zaccagnà. Lo stesso che *Zaccarà*.

Zaccalìt. v. a. Attaccabrighe.

Zaccarà e *Zaccagnà*. Piatire. Contendere. Litigare. Rampognare.

Zaffàgna. Zaccagna. *Avegh ona gran zaffàgna*. fig. Aver l'osso del

poltrone. *Tirà per la zaffagna*. Tirar la zaccagna.

Zaffagnón. ... Che ha gran zaccagna.

Zaffagnón. met. . . . Poco volonteroso, pigro, poltrone, dappocaccio.

Zaffîr. Una pinta. (LZ).

Zer. Mano. (LZ).

Zèrga (*Lengua*). Lingua furbesca o janadattica. Parlar gergone o in gergo. Specie di parlare oscuro il quale non s'intende se non tra quelli che sono convenuti fra loro dei significati delle parole metaforiche o inventate a capriccio ch'entrano a farne parte.

Zèrgb. Gergo.

Zèrgo (*Andà in del*). Andare a genio.

Zergón. v. a. del Var. Mil. Scaltrito. Furbo.

Ziffol. Gergo. Zipolo. Zugo. Pinco. Mentula.

Zigàr. s. m. che altri dicono *La Zigàra* o *La Zigàla* o *La Scigàra* e in gergo *El Ciòd* o *El Ciodin*. Sigaro.

Zio gergo per *Bois*.

Zùbo o *Zùbbo*. gergo. Cosa. Cotale. Pinco.